INSERZIONI
Gli inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pensare non fleciar.

ASSOCIAZIONI
anno Semestre Trim
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (p. postale) 81 — 20 — 8 50
Tutti gli associati ricevono gratis
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Alla prova!

Ci scrivono da Cuneo:

« Vi comunico una notizia che ha fatto ben cattiva impressione in Cuneo e nella valle Vermenagna, e che non mancherà di fare altrettanto cattiva impressione a Torino, ove tutti i Corpi amministrativi ed i pubblici Comizi hanno tante volte invocata e proclamata la pronta costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

« L'impresa Delvecchio, concessionaria della costruzione dei tronchi Borgo San Dalmazzo-Robilante, Robilante-Vernante e Vernanto-Limone, e dell'armamento della linea da Cuneo a Robilante, manifesta il proposito di sospendere i lavori d'armamento e tutti i lavori di costruzione sul tronco Vernante-Limone.

« Potete farvi un'idea del danno che ne risulterebbe.

« L'apertura del tratto da Cuneo a Robilante avvicinerebbe già di molto le comunicazioni col Colle di Tenda; sarebbero, per conseguenza, più facili e più pronti i trasporti militari per le fortificazioni del Colle di Tenda, e sarebbe meno caro il trasporto del bestiame ora che esso è così rincarito a motivo dei dazi imposti dal Governo francese. Oltre a ciò, l'attivazione di questa parte della ferrovia renderebbe più spiccia la costruzione dell'altra fino al Colle di Tenda, senza dimenticare che sarebbe più comodo il recarsi, nella stagione estiva, ai bagni di Valdieri o Vinadio. Sospesi i lavori d'armamento, bisogna fare di necessità virtù e ricorrere agli antichi mezzi.

« Al ritardo nell'esercizio del tronco costrutto si aggiungerà il ritardo nella costruzione di una ferrovia che deve avere importanza e carattere internazionale, e questo ritardo servirà di scusa ad un altro ritardo anche più grave: quello dell'appalto della gran galleria del Colle di Tenda.

« Mi domanderete il perchè di tutto ciò.

« Il perchè è molto semplice. Il Governo non paga alle Imprese, qui come altrove, l'importo dei lavori già compiuti. Le Imprese, che hanno già anticipati i danari, vedendo inadempiuti da parte del Governo i contratti, non vogliono più oltre rimetterci del proprio, e preferiscono lasciare ogni cosa in sospeso. Se esse chiedono danari al Governo, sapete che cosa si risponde loro? Che esse hanno perfettamente ragione, ma che non ci sono fondi!

« Questo pessimo sistema dura da troppo tempo ed è tempo che cessi. Una delle tante ragioni per cui questo popolazioni votano così ostinatamente contro il Governo gli è perchè sono disgustate di questo indegno modo di amministrare i pubblici interessi. »

***

A questa lettera noi abbiamo poco da aggiungere.

Il Ministero è cambiato, ed a reggere il dicastero dei lavori pubblici è stato chiamato il senatore Saracco, un uomo pel quale quest'azienda delle ferrovie non ha più misteri.

Le ragioni per cui il Governo fu dichiarare alle Imprese che non ci sono fondi, egli le conosce meglio d'ogni altro, come rivelano i discorsi da lui pronunciati tanto sulla amministrazione delle finanze come su quella dei lavori pubblici. C'è un *deficit* per spese fatte senza autorizzazione del Parlamento, e ci sono assegni stornati. Urge rivelare il vero stato delle cose, dichiarare questo *deficit*, ristabilire al loro posto fondi e crediti. Certi lavori potevano forse essere ritardati; certi altri dovevano avere la precedenza sopra lavori d'importanza minore; per ricompensa ai voti di deputati compiacenti, si fece precisamente il contrario di quello che si doveva fare. Le opere di maggior rilievo e più desiderate furono trascurate per le convenienze elettorali dei patroni di spero non soltanto non urgenti ma financo passive.

Spetta all'on. Saracco, al critico delle amministrazioni precedenti, al collaboratore di Quintino Sella correggere tutto ciò.

L'attendiamo alla prova!

I MINISTRI NUOVI

Francesco Crispi.

La carriera parlamentare di Francesco Crispi risale al 1848.

Nei resoconti della Camera siciliana si trovano spesso i discorsi infuocati e le savie proposte del deputato Crispi, che fu segretario della Presidenza.

Incominciò ad affrontare le lotte parlamentari a 31 anni, giacchè nacque a Ribera di Sicilia il 4 ottobre 1818.

Nel 1848 fu pure segretario del Comitato di difesa, nelle memorabili 24 giornate di Palermo, e poi capo-divisione al Ministero della guerra.

Ministro dell'interno con Garibaldi, resse pure il portafoglio degli esteri, con Liborio Romano, nell'ottobre del 1860.

Entrò alla Camera italiana nella VIII Legislatura pel voto di vari Collegi, ma optò per Castelvetrano.

Nella successiva Legislatura fu eletto da Città di Castello e da Castelvetrano.

Optò per il secondo anche allora.

Alla X Legislatura non abbandonò gli stessi elettori, benchè eletto in altri Collegi.

Fu quindi deputato di Tricarico, e dal 1880 in poi rappresentò Palermo.

Vice-presidente della Camera alla IX Legislatura insieme all'on. Depretis, fu poi presidente dal novembre 1870 fino a che venne nominato ministro dell'interno sullo finire del 1877.

Presiedè la Commissione generale del bilancio nella XIII Legislatura.

Dei deputati eletti dopo la proclamazione del Regno d'Italia, è quello che ha più lavorato nelle Commissioni e partecipato alle discussioni di maggiore entità.

Nel suo stato di servizio parlamentare riscontrasi questo fatto singolare, che, stando pure coll'Opposizione, fece accogliere spessissime volte le proprie idee dalla Maggioranza.

E ciò si è verificato fin dai primi anni della sua presenza alla Camera.

In materia specialmente di diritto parlamentare egli ha formato, si può dire, gran parte della giurisprudenza pratica.

E se ne ha la prova continua nel libro sulle *Norme ed usi del Parlamento italiano* dito di sconto.

Giuseppe Zanardelli.

È uno dei più provetti della Camera italiana.

Ricevè il mandato politico dagli elettori di Gardone nella VII Legislatura, appena annesse la provincia Lombardo-Veneta al Piemonte.

Alla vita politica si era consacrato fin dal 1848, lavorando nella *Costituente*, a Firenze, coll'Allievi, quando fu costretto a ritirarsi in Toscana per aver preso le armi contro lo straniero.

Rientrato a Brescia, non fu mai lasciato in pace dalla Politia, che non gli volle nemmeno permettere l'insegnamento privato del Diritto.

Quando l'on. Depretis fu mandato come governatore a Brescia, ebbe in Giuseppe Zanardelli un valido cooperatore; e glie ne ha resa giustizia parecchie volte nei discorsi parlamentari.

Al 1866 l'on. Zanardelli fu mandato R. Commissario a Belluno.

Uno dei Collegi della provincia liberata dallo straniero lo nominò deputato per gratitudine; ma egli optò per Brescia.

Nelle inchieste parlamentari, che sono indimenticabili, l'on. Zanardelli ebbe sempre il posto d'onore; come a lui si rivolse la fiducia dei colleghi in una quantità innumerevole di studi legislativi.

Ministro dei lavori pubblici nella prima amministrazione di Sinistra, tenne successivamente i portafogli dell'interno e di grazia e giustizia.

Diede il suo nome al nuovo Codice di commercio, e avviò i lavori per la riforma del Codice penale italiano.

Ora, potendo attendere tranquillamente alla grande opera, riuscirà, speriamo, ad unificare e a migliorare la legislazione penale.

E questo, forse, è il suo più caro ideale.

Giuseppe Saracco.

È un veterano della Camera subalpina, ove fu mandato dagli elettori d'Acqui, dalla quarta Legislatura sino all'ottava.

Nella V e VI fu segretario della presidenza.

Lavorò con passione e con zelo in moltissime Commissioni chiamate ad esaminare le leggi di finanza e di amministrazione.

Nel marzo del 1862 fu segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, quando vi era a capo l'on. Depretis.

Nell'ottobre del 1864 fu nominato segretario generale al Ministero delle finanze con Quintino Sella.

Poi è stato sempre riluttante a far parte del Governo, quantunque avesse offerte numerose e cospicue.

È al Senato da 21 anni. Vi entrava nell'ottobre del 1875.

La sua autorità nella Camera vitalizia è stata sempre non minore dell'operosità e della diligenza con cui si è messo allo studio dei grandi problemi che interessano lo Stato.

Era attualmente vice-presidente del Senato.

Ettore Bertolè-Viale.

Nato a Genova nel dicembre del 1822, ha 57 anni compiuti e ben portati.

Suo padre fu maggior-generale dell'esercito piemontese.

Entrò all'Accademia militare il 29 novembre 1844.

Sottotenente di fanteria nel 1848, prese parte alla campagna del 1848-49. Capitano di stato maggiore nel 1855, fece parte del corpo di spedizione in Oriente, dall'11 maggio 1855 al 5 maggio 1856. Per questa campagna fu decorato della medaglia inglese di Crimea e della commemorativa ottomana.

Fu segretario generale con Fanti, che comandava le truppe della Lega, nell'Italia centrale, al settembre del 1859.

Nella campagna del 1859 fu decorato della medaglia d'argento al valor militare per l'avvedutezza spiegata nel fiancheggiare le colonne e respingere una scoperta del nemico a Magenta.

Pei fatti d'armi della Sesia, Confienza, Pozzolengo, fu decorato della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e della medaglia francese commemorativa e della Legione d'Onore.

Col grado di maggiore nel corpo di stato maggiore partecipò all'impresa di Ancona e alla campagna del mezzogiorno.

Nel settembre del 1860 fu nominato capo di stato maggiore dell'armata di occupazione nelle Marche e nell'Umbria.

Il 5 ottobre 1860 fu promosso colonnello per la sua condotta brillante.

Ebbe la nomina ad ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia per l'attacco di Mola di Gaeta, il 4 novembre 1860, e poi servizi resi durante la campagna.

Capo di Gabinetto nel gennaio 1861 al Ministero della guerra, fu incaricato delle funzioni di segretario generale nel gennaio successivo.

Mantenne questa carica dopo che fu nominato colonnello.

Il 3 maggio 1866 fu promosso maggior-generale e contemporaneamente nominato intendente-generale dell'esercito.

Con questa carica fece la campagna del 1866.

Eletto deputato per la prima volta nel 1867 dal Collegio di Crescentino, rimase alla Camera fino a che fu nominato senatore nel giugno del 1881.

Fu ministro della guerra per più di due anni consecutivi, dal 27 ottobre 1867 al 14 dicembre 1869, nei due Ministeri presieduti da Menabrea.

Comandante del Corpo di stato maggiore nell'aprile del 1874, fu promosso tenente-generale nel mese successivo.

È stato vice-presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, interessandosi specialmente dei trasporti militari.

Ebbe il Comando del Corpo d'armata a Firenze nell'ottobre del 1881.

Rimase finora allo stesso comando, non trascurando però di intervenire assiduamente ai lavori del Senato.

Di tutti i progetti militari importanti che furono discussi nella Camera vitalizia dopo il 1881, il generale Bertolè-Viale si è occupato con zelo, e per alcuni fu relatore.

Il suo ultimo lavoro è stata la relazione intorno al progetto per modificazioni nell'ordinamento dell'esercito.

Dal 5 marzo 1883 è aiutante di campo generale onorario del Re.

Bismarck e Vaticano.

Il corrispondente da Berlino al *Journal des Débats* comunica al suo giornale un estratto d'una lettera da lui ricevuta da Roma e che afferma provenire da fonte sicurissima. Questa lettera riguarda le trattative fra Bismarck e monsignor Galimberti inviato del Papa. L'estratto chiude con queste parole:

« Dal punto di vista delle rivendicazioni del Vaticano contro l'Italia c'è motivo di credere che il signor di Bismarck si è mostrato molto riservato coll'ablegato, e che non ha in quest'ultima circostanza detto nulla che potesse incoraggiare le speranze fondate sopra l'appoggio della Germania. »

Anche senza queste assicurazioni del corrispondente del *Journal des Débats*, era facile indovinare che Bismarck non avrebbe preso nessun impegno col Papa per la questione romana. Ciò sarebbe stato in piena contraddizione colla rinnovazione del trattato d'alleanza, il quale garantisce a ciascuno Stato l'*integrità del territorio*. Ora, nel territorio italiano, fortunatamente, c'è anche Roma.

Bismarck ha potuto fare delle concessioni al Papa sulle leggi ecclesiastiche che dal 1873 governavano il regno di Prussia, ma non poteva farne sul terreno internazionale senza mettere in pericolo le alleanze.

Del resto, quand'anche egli avesse voluto sostenere le rivendicazioni del Vaticano, chi si sarebbe fatto strumento esecutore della sua politica?

Non l'Austria, che ha troppo bisogno dell'Italia per conservare la sua esistenza come lo Stato. Non la Francia, che riserva le sue forze per una guerra germanica. La Germania è troppo protestante per farsi paladina delle rivendicazioni temporali del Vaticano.

Facciamocene una buona volta e restiamo tranquilli. Se la questione romana ha da avere un'altra soluzione, questa soluzione non può essere che *italiana*.

In attesa, il meglio è sempre lo *statu quo* presente.

L'elezione Sanguinetti a Savona.

Ieri mattina la *Gazzetta del Popolo* pubblicava il seguente telegramma:

« **Savona**, 4 *aprile*, *ore* 10,50 *pom.* — L'esito della votazione di ieri è stato il seguente: Il generale Rolandi ebbe 6362 voti, l'on. Sanguinetti voti 5925.

« L'assemblea dei presidenti delle sezioni elettorali ha proclamato eletto a deputato l'on. Sanguinetti, annullando 1867 schede che portavano la dicitura *Generale Rolandi*.

« Parecchi presidenti si ritirarono, essendosi rinnovate le scene delle passate elezioni generali.

« Non vi è dubbio però che la Camera annullerà la proclamazione illegale dei presidenti e proclamerà eletto il gen. Rolandi. »

Questo telegramma, non appena conosciuto a Savona, provocò dal presidente della 1ª sezione elettorale di quel Collegio la seguente risposta, che ci viene comunicata per telegrafo:

« *Gazzetta Piemontese* — *Torino*.

« Eccovi copia di un telegramma spedito alla *Gazzetta del Popolo:*

« La vostra informazioni riguardanti il procedimento per la proclamazione del deputato sono inesatte.

« È falsissimo che siano avvenuti disordini. Tutto procedette regolarmente e legalmente.

« Arnulfo, *presidente della* 1ª *sezione.* »

Biancheri ai deputati di Milano.

L'on. Biancheri, presidente della Camera, ha risposto agli onorevoli Cavallotti, Mussi, Mafi e Marcora una lettera cortese, nella quale dichiara che « il Parlamento essendo prorogato per decreto reale, niuna altra azione, relativamente ad una prossima riconvocazione della Camera, potrebbe a lui competere, tranne questa, che senza indugio recherà ad effetto, di far noto al Governo il desiderio espresso dalle SS. LL. onorevolissime perchè i lavori parlamentari possano prontamente essere ripresi. »

Aggiunge che, non potendo rispondere alle considerazioni largamente svolte nella lettera, altamente lodava gl'intendimenti dei quattro deputati di Milano.

Fine della causa Cavallotti-Della Vecchia.

(*Corte di cassazione*).

Ieri, a mezzogiorno, dovevasi discutere alla nostra Suprema Corte il ricorso presentato dall'on. Cavallotti contro la sentenza della Corte d'appello di Milano nella nota causa Della Vecchia.

All'ultima ora l'on. Villa fece presentare dichiarazione di recesso dal ricorso. La causa non fu perciò discussa in merito; però l'avv. Nasi sollevò incidente, domandando fosse il Cavallotti condannato nelle spese a beneficio del suo cliente.

A questo proposito togliamo dai giornali di Milano le lettere seguenti:

« Milano, 4 aprile 1887.

« *Caro Felice*,

« Sentiamo che l'on. Villa si ha annunziato il recesso del Della Vecchia e del Sottocornola dal loro ricorso in Cassazione e oltre la sentenza che li colpisce, e ti ha domandato se vuoi fare altrettanto per il tuo, che dovrebbe discutersi domani.

« Il nostro avviso è semplicissimo. Come avvocati siamo convinti che mai ricorso fu più fondato in diritto, e terremmo ad onore di discutere la causa.

« Come uomini e cittadini, tenuto conto delle malinconiche riflessioni che il processo inspira, dell'indole, delle origini e delle ragioni della guerra che ti fu mossa, di certi incidenti e di certi precedenti, e del resto che porti, crediamo che, anche rinunziando al ricorso, nulla perderesti così come nessun danno morale ha potuto recarti la sentenza d'appello in faccia all'opinione pubblica che omai ha giudicato.

« Con affetto tuoi

« Avv. Giuseppe Marcora.
« Avv. Angelo Albasini. »

L'on. Cavallotti, udito il parere de' suoi amici, ha ritirato il ricorso in Cassazione e risposto così:

« *Carissimi*,

« Grato sempre a voi, ricevo e segno il vostro consiglio. È tanto più volentieri, per non tenere troppo a lungo in pena quell'altro sciagurato della penna che, come mi sono informato, sta aspettando da un mese la fine di questo processo per pubblicare contro di me un nuovo libello a due, ordinatigli a pagamento dai medesimi committenti che hanno già sostenuto di questa guerra vinta le spese.

« Facciano presto e si divertano.

« Da casa, 6 aprile 1887.

« Vostro F. Cavallotti. »

Una seduta tempestosa al Parlamento Inglese.

Londra, 5 aprile.

(Nick-Borrom) — Riservandomi di scrivere dell'ottantanettesimo (e speriamo ultimo) *bill* di coercizione contro l'Irlanda quando se ne discuteranno distesamente o si combatteranno senza pietà e riguardo dall'opposizione liberale le intricate e molteplici sue clausole, mi limiterò oggi a descriverti, in succinto, una scena commovente successa ieri mattina verso le tre alla Camera dei Comuni e che resterà memorabile negli annali parlamentari inglesi, se pur non segnerà in lapis nero una delle date più nefaste della tirannia d'una maggioranza parlamentare raccogliticcia.

Discutevasi da quattro giorni se il *bill* di coercizione contro l'Irlanda, proposto dal governo di Salisbury, dovesse essere letto in prima volta. Avevano già parlato pro e contro la presentazione del *bill* gli uomini più influenti dei due partiti (il terzo, il liberale-radicale-unionista, s'era accontentato di giuocare di sottobanco ispirando e dettando la politica ministeriale) degli irlandesi prominenti non si era espresso che il Dillon con un discorso in risposta a quello del nuovo segretario di Stato per l'Irlanda, le di cui argomentazioni e i di cui aneddoti anonimi non corroborati da fatti, il Dillon aveva stritolato.

Restava a parlare ai Parnell, al Sexton, all'Healy e a qualche altro famoso nazionalista. Il Parnell si proponeva di chiedere l'aggiornamento della Camera per poscia discutere in Comitato le condizioni dell'isola sorella (ahimè! quale affetto fraterno!) e ciò faceva con un discorso, qualificato dal Gladstone, che ne va deve intendere, e dalla Stampa indipendente, per uno dei migliori pronunziati alla Camera la questi ultimi anni. I cosidetti unionisti dicono, invece, e si capisce perchè, che il discorso del Parnell è un tessuto di falsità e di sofismi.

Al Parnell rispose il Balfour — il nuovo e inesperto segretario per l'Irlanda — e lo fece con ragioni tanto soppicanti, che gli stessi unionisti dovettero frenare la malattia incurabile degli applausi e delle grida quando parla uno dei loro, non monta se in bene o in male, con senno o a tastoni.

Dopo di che il deputato O' Connor propose l'aggiornamento della discussione, appoggiato da Gladstone che implorò dal *leader* della Camera una sola seduta ancora perchè si potessero udire le ragioni di altri parnellisti, e si conoscesse un po' meglio l'opinione del paese e specialmente dell'Irlanda, la maggiormente interessata nella questione.

Questa proposta venne soffocata dalle grida e dallo schiamazzo dei ministeriali. Mr Smith fu insorabile. Aveva promesso agli unionisti che la prima lettura sarebbe stata votata venerdì notte e (Dio perdoni il grave scoutio!) n'era già a sabato mattina.

L'on. Smith aveva tutto l'aria d'un modesto Pio IX col suo modesto *Non possumus*.

A questo punto intervenne di nuovo il Parnell, predicendo che la chiusura adottata così poco dilicatamente a svantaggio specialmente dei deputati irlandesi potrebbe avere gravi e dolorose conseguenze. In aiuto di Parnell sorse sir William Harcourt, il fido collega di Gladstone, dicendo che si capiva benissimo come al Governo non premesse che una cosa sola: restare al potere soddisfacendo i liberali-unionisti diventati coercitionisti puri e semplici a dispetto delle formali dichiarazioni fatta ai loro elettori all'epoca delle ultime elezioni.

La mozione venne sconfitta da una maggioranza di 107, di cui 67 liberali e radicali-unionisti.

Ed accadde all'avvenimento storico e drammatico. Verso le 3 ant. lo Smith si alzò per proporre la chiusura pura e semplice. Era questo il primo caso dacchè si faceva uso di quest'arma sin qui sconosciuta ai Comuni e introdotta dal Governo, sostenuto sempre dagli unionisti-liberali, prima (giacchè notare ciò) di presentare il *bill* di coercizione contro l'Irlanda. Successe allora un baccano indiavolato. Grida da una parte e dall'altra, insulti, ingiurie persino allo *speaker*, applausi frenetici al vecchio Gladstone, che, pallido come la morte, ma eretto della persona, scoperto il capo, si dirigeva a votare pel sì alla testa de' suoi 253 fedeli.

Fu uno di quegli spettacoli che lasciano un ricordo incancellabile e un'impressione indicibile su chi ha la fortuna, o il dolore, secondo il caso, di esserne testimonio.

La chiusura, o, per meglio intenderci, il bavaglio fu messo fortunatamente alla bocca dell'Opposizione da una maggioranza intollerante di 108.

Quando lo *speaker*, pallido per l'emozione, perchè conscio della terribile responsabilità assunta, si alzò per proporre che si votasse in prima lettura il *bill* di coercizione, il *Grand Old Man*, seguito dai suoi colleghi prominenti, dai liberali e dai parnellisti in massa, come se spinti da uno identico sentimento, abbandonò sdegnosamente la Camera, quale segno di protesta contro l'offesa recata ai diritti della Minoranza.

I *tories* si diedero allora a schiamazzare, a battere le mani, a gridare urrah, forse intendendo così di gettare il ridicolo sulle spalle del venerando capo dei liberali. *(Home rule)* I liberali-unionisti rimasero muti nei loro banchi, e, avviliti ancor più, quando i ministeriali, simili a tanti ragazzi, veri pazzi dalla gioia e irresponsabili delle loro azioni, presero d'assalto i banchi dell'Opposizione rimasti vuoti.

Dei liberali gladstoniani uno solo restò nell'aula a votare pel *no*, tanto perchè non risultasse dai ricordi della Camera dei Comuni che l'ottantaseiesimo *bill* di coercizione contro l'Irlanda era stato votato in prima lettura senza una voce di protesta.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 5, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.). — Stamane i nuovi ministri presero possesso dei loro uffici.

— Si annuncia che il gruppo dei dissidenti di Destra si è sciolto, lasciando libero il voto ai suoi singoli membri.

Si crede che tale deliberazione sia dovuta all'influenza degli onorevoli Saracco e Crispi.

Si dice che l'on. Nicotera intenderà per qualche tempo dal partecipare ai lavori parlamentari.

— Il generale Robilant, prima di partire per Torino, si recherà a Napoli, ove rimarrà per breve tempo.

— Nella salute del cardinale Massaia s'è verificato un notevole miglioramento

ROMA, 5, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Crispi, dopochè l'on. Morana gli ebbe presentati i funzionari del dicastero dell'interno, presiederà la Commissione per le onorificenze del Merito civile di Savoia.

L'onor. Crispi diramò oggi ai prefetti la seguente circolare:

« Nominato con decreto reale in data di ieri ministro degli affari interni, assumo il difficile incarico affidatomi.

« È superfluo dirle che esigo negli atti della pubblica amministrazione la più severa moralità rispetto alle leggi, senza di cui non può procedere sicura, nè avere prestigio l'autorità del Governo.

« Sarò rigoroso contro coloro che deviassero da queste norme.

« Comunichi questo telegramma ai funzionari pubblici ed agli agenti governativi di sua dipendenza. »

— L'on. Zanardelli prese possesso stamane, alle 10,30, del Ministero di grazia e giustizia.

Vi s'installarono secolui il comm. Lucini quale capo di gabinetto, il cav. Monti e il cav. Carelli quali segretari.

L'on. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, ha diretto la seguente circolare ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti di cassazione e di Corte d'appello, ai presidenti di Tribunali ed ai procuratori del Re:

« Mi pregio parteciparle di aver oggi assunto l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti col proposito che tra me e l'Ordine giudiziario vi sia una assidua gara intesa a rendere l'amministrazione della giustizia veramente degna di ottenere il rispetto e la fiducia della nazione. »

I nuovi segretari generali Cocco-Ortu e Corvetto prestarono oggi giuramento.

È atteso per questa sera l'on. Dellarocca che si dice sarà eletto segretario generale degli interni.

Si crede definitiva la designazione dell'on. Dini a segretario generale per il Ministero dell'istruzione pubblica.

Il *Fanfulla* dice che il ministro Saracco desiderava a segretario generale pei lavori pubblici l'on. Marchiori.

Dovette però abbandonare questo desiderio essendo già il Marchiori chiamato al segretariato delle finanze.

— L'*Italie* dice che il ministro Saracco si recherà domani in Acqui per sistemare alcuni suoi affari, quindi ritornerà a Roma.

— Domani mattina il Re riceverà i ministri dimissionari in udienza di congedo.

— È probabile che il ministro Zanardelli parta domani sera per Brescia.

— Il Consiglio dell'Ordine di Savoia, nella sua seduta d'oggi, sotto la presidenza dell'on. Crispi, approvò il bilancio consuntivo del 1886.

Nella seduta di domani verranno discusse le nomine dei nuovi cavalieri.

— La *Riforma* crede che a surrogare il Bertolè-Viale nel comando del Corpo d'armata di Firenze verrà chiamato il generale Pallavicini.

ROMA, 5, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — Resasco, tenente delle guardie di finanza, è collocato in riposo.

Il comm. Borgomanero è promosso direttore effettivo delle Gioste pel combattimento a Milano.

— Ismail-pascià fu di passaggio per Roma, ove si trattenne brevemente. È ripartito per Napoli questa sera.

— Il *Popolo Romano* invita l'on. Indelli a sollecitare la sua relazione sul riordinamento dei Ministeri, urgendo di discutere questo disegno di legge alla riapertura del Parlamento.

ROMA, 6, *ore* 7,5 *ant.* (Nostro par.). — L'*Opinione* consiglia al Ministero di far incominciare subito al Parlamento la discussione dei provvedimenti finanziari.

Il Gabinetto dovrebbe pure sollecitare la discussione dei bilanci per non essere costretti a ricorrere all'esercizio provvisorio che quest'anno sarebbe ingiustificabile.

Lo stesso giornale raccomanda al Governo di non presentare troppi progetti di legge, limitandosi a quelli che è realmente possibile di mettere all'effetto.

L'*Opinione* crede che il Senato incomincierà subito la discussione della riforma giudiziaria.

Il *Capitan Fracassa* crede di poter confermare che il primissimo lavoro che sarà chiamata a compiere il Parlamento sarà la discussione della legge pel riordinamento dei Ministeri.

L'on. Crispi intenderebbe introdurre a questo progetto di legge parecchie modificazioni.

— L'on. Nicotera è partito per Napoli. Tornerà a Roma dopo Pasqua.

— Il conte Sanminiatelli, console a disposizione del Ministero, è nominato ministro plenipotenziario al Chilì.

— La *Voce della Verità* raccoglie la diceria che l'on. Nicotera intenda riprendere la pubblicazione del giornale *Il Bersagliere*.

CATANIA, 5, *ore* 1,25 *pom.* (Nostro part.). — A Troina, presso Catania, un Comitato di beneficenza raccolse 310 lire pei danneggiati dal terremoto e per le famiglie povere degli orfani di Dogali.

Il Municipio di Troina diede altre 100 lire.

FIRENZE, 5, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro part.). — Venne arrestato il sig. Cesare Fanoli, cassiere dell'Istituto del Bigallo e di altri Istituti di beneficenza.

Pesano su di lui gravi sospetti di irregolarità commesse nelle amministrazioni di quegli Istituti.

Le somme che risultarono mancanti ammontano un totale superante le 100,000 lire.

MILANO, 5, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — Dopo due giorni di discussione, s'è chiuso oggi il processo intentato dall'on. Marcora contro il defunto *Resto al sigaro*, il cui proprietario signor Brandi, venne dichiarato fallito nel gennaio di quest'anno. Motivo della querela era stato un articolo firmato *u. f.* pubblicato nell'ottobre decorso anno, in cui, parlandosi del processo Marcora-Della Vecchia, allora chiuso, si veniva ripetendo nelle loro linee generali le accuse raccolte dal Della Vecchia.

La querela venne estesa al Brandi, come direttore responsabile, ed al sig. Ugo Falconi, come autore dell'articolo. Il primo assistette al dibattimento, l'altro fu giudicato in contumacia, trovandosi ora a Napoli.

Falconi è stato condannato a tre mesi di carcere e 500 lire di multa; Brandi, direttore, a Gilardi, gerente, a 51 lire di multa e ad una provvisionale di 2000 lire.

PALERMO, 5, *ore* 10,35 *pom.* (Nostro part.). — Si calcola a oltre 20,000 lire l'incasso della passeggiata di beneficenza che ebbe luogo oggi in questa città.

Vennero pure raccolti molti indumenti.

BORSINO. — Torino, 6 aprile 1887. — I corsi odierni di Parigi indicano stazionarietà e relativa fermezza.

All'apertura segnata:
93 25, 109 60, 102 5/16, 2056, 776,
tennero dietro corsi più deboli a l'Italiano ora a 97 95; poi in chiusura si migliorò di nuovo e il nostro Consolidato segnò 98 01.

Questi corsi non danno luogo a poter fare apprezzamenti di sorta, però a noi pare che, se si saprà mantenere un po' di moderazione, si creerà ancora mercati abbastanza attivi e lucrosi, appoggiando delle molte oscillazioni che non molto probabili dovrebbero succedersi mantenendo attive le transazioni.

Qui in Borsino discreta animazione e sostegno.
Rendita 99 25 a 99 80.
Mobiliare 1016 a 1014 debolucciа.
Meridionali 601 a 600.
Credito Meridionale 502 a 500.
Tiberine vecchie 503 a 503 50.
Tiberine nuove 553 a 553 50.
Esquiline 279 a 280.
Lane 441 a 442.
Subalpine 239 a 239 50.
Nella mezzana di stamane per errore di stampa si sostituì *arte* a *nota*.
Il lettore corregga affichè corra il senso.

Chiusura della Borsa di Parigi	4	5
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 20	98 07
— Consol. Inglesi	102 3/16	102 5/16
— Francesi 3 0/0	80 97	80 [illegible]
— Id. 3 0/0 ammort.	84 25	84 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 70	109 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	310 75	310 [illegible]
Id. Meridionali. Azioni	775 —	775 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2051 —	2048 —

BORSA UFFICIALE.
6 aprile.
Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 97 1/2.

Ossequio della Borsa. — 6 aprile. — Dopo la chiusura si conosceva a Parigi un corso dell'Italiano a 98 10 con dieci centesimi d'aumento sui Francesi. Questi prezzi non furono mantenuti al Boulevard che, alquanto più debole, segnava 98 05, 80 80, 109 55, 2045, 776.

Questa freddezza è attribuita da qualcuno alla possibilità del famoso prestito che renda paurose le aspirazioni all'aumento; da altri alla sullita degli affari, e a noi pare quest'ultima la miglior ragione.

Ieri sera le nostre piazze italiane eran già tutte fiacche e facilmente anche noi saremo deboluccі, ciò che crediamo giovevole agli acquisti che, fatti con giudizio, daranno ben presto discreto beneficio.

Ore 12. — Abbastanza fermi, buone disposizioni che attendono il concorso parigino per svilupparsi Rendita fine corr. 99 17 1/2 99 22 1/2.
Rendita contanti 98 05 98 11.

Prezzi fatti nelle Borse estere.

Mobil.	1018 —,	1014 —	Subal.-Mil.	239 — 240 —
M. Torino	850 —,	nom. —	Ind. Comm.	330 —, 331 —
Tiber. vec.	502 —,	503 —	Esquilino	279 —, 280 —
Id. nuove	553 —,	554 —	Lane	441 —, 442 —
Meridion.	785 —	787 —	Cartiera	487 50, 488 —
Mediterr.	508 50,	509 50	Cr. Merid.	587 —, 589 —
R. Sconto	499 —,	500 —	Veneto	328 —, 330 —
Cred. Tor.	420 —	nom. —	Sicule	607 —, 608 —
Fond. Ital.	422	423 424		
animato.				

A semplice avviso e richiesta si cambia volentieri altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile — Rendita costituitasi da una sposa di un ufficiale del regio esercito — La legge 31 luglio 1871 stabilisce che gli ufficiali dell'esercito non possono contrarre matrimonio se prima non sia assicurata a favore della futura sposa o della prole nascitura una rendita determinata dalla legge medesima e secondo la diversità dei gradi degli ufficiali.

Di detta rendita può tener luogo anche la dote della sposa quando nel contratto nuziale sia costituita per lo scopo sopra indicato. In questo caso tale rendita essendo richiesta dalla legge nell'interesse della moglie dell'ufficiale e della prole, spetta alla moglie ed alla prole, e non all'ufficiale, a nulla importando che questi, come capo della famiglia, abbia il diritto di riscuoterla.

Da ciò la conseguenza agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, che codesta rendita non può tassarsi a carico del marito come suo reddito, e ciò tanto meno poi quando detta rendita deriva da beni stabili.

Per l'insegnamento delle scienze naturali.

Dalla R. Università di Torino ci viene comunicato il seguente avviso:

« Il giorno 21 aprile corrente avranno principio in questa R. Università le prove scritte d'esame per il conseguimento del diploma d'abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle Scuole tecniche e normali (decreto 8 gennaio e regolamento 18 ottobre 1860).

« Le prove scritte saranno: 1° un componimento italiano di genere descrittivo; 2° tema di fisica o di chimica; 3° tema di botanica o di zoologia; 4° tema di mineralogia o di geologia. »

Gazzettino degli Affari.

Torino, 3 aprile 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta G. B. Algostino e figli fu depositato il bilancio. L'attivo si compone di L. 40,200 in stabili, lire 160,000 in merci, L. 228,383 81 in crediti, L. 1882 20 in affitti, totale attivo L. 826,666 01. Il passivo della Ditta ascende a L. 914,684 96. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 corrente, ore 2 1/2 pom.

Nel fallimento di Borio Pietro la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 9 corrente, alle ore 9 ant.

Novi. — Nel fallimento di Ruggero fratelli il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 corrente.

Ovada. — Il Tribunale di commercio di Novi-Ligure, con sua sentenza del 29 marzo ultimo, e dietro istanza della Banca Popolare di Ovada, dichiarava il fallimento di Cosimo Borgatta, di detta città, eleggendo a curatore provvisorio l'avv. Bocca Pier Angelo.

Con la detta sentenza si stabiliva il giorno 15 corrente mese, all'una pomeridiana, per la riunione dei creditori nella sala del Tribunale suddetto, onde essere consultati sulla nomina del curatore, ed eleggere i delegati di sorveglianza fissando il termine utile per la presentazione dei crediti nella Cancelleria di detto Tribunale a tutto il 27 corrente mese, dovendosi effettuare la chiusura del verbale dei medesimi al 14 prossimo maggio.

Risoluzione di Società. — *Torino* — Con atto del notaio Toppati, in data 31 marzo 1887, depositato il 1° corrente mese, venne risolta la Società in accomandita semplice, corrente in Torino, fra i signori ingegneri Antonio Filiberto Ippolito Selosser e Levi Salvatore fu Elia, sotto la ragione: Ingegnere Selosser e C°, stata costituita il 26 giugno 1886. L'attivo ed il passivo si consolida nell'ing. Selosser.

— Il Tribunale di commercio di Napoli, sulla istanza di James White, con sentenza 18 marzo 1887, ha risolta la Società in nome collettivo Neukirsch e White, nominando a liquidatore il signor Federico Russo.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 4 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 10	Az. P. Mediterr.	625 —
» » f.m.	99 82	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2200 —	Londra — vista	25 48
» Credito Mob.	1022 —	» 1ett.	25 50
» Ferr. Merid.	700 —	Parigi — vista	100 07
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 72

Milano, 4 aprile.

Rend. Ital. cont.	98 17	Veneto	880 —
» » f.m.	99 09	Raffineria	825 —
Az. Ferr. Merid.	700 —	Banca Generale	651 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1625 —
Az. Ferr. Mediter.	625 —	Cotoni	810 —
Fondiari	— —	Soc. Bubattino	875 —

Vienna, 5

Mobiliare	281 —	Mobiliare	448 —
Lombarde	86 20	Austriache	274 —
Banca Anglo-Austr.	157 75	Lombarde	133 50
Austriache	350 10	Cambio su Londra	20 30
Banca Nazionale	877 —	Rendita Ital.	97 90 30
Napoleoni d'oro	10 03	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Terzo nuovo	13 60
Cambio su Parigi	50 35	Prestito Russo	98 70
Lire italiane	50 —	Press. Orient. Russo	95 30
Cambio su Londra	127 45	Argento per chili	179 50
Rendita Austriaca	81 95	Mediterranee	117 20
Id.	80 55	Dopo Borsa	448 —
Unionbank	214 ex.	Id.	274 —
Rend. Austr. nuova	115 10	Id.	138 50

Chiusura della Borsa di Londra, 4.

Consolid. Inglese	102 5/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	98 7/8	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	43 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

CHIERI, 29 marzo — Frumento L. 16 56 — Segala 11 20 — Meliga 11 63 — Miglio 00 00 — Fieno da 5 80 a 6 00 — Paglia da 6 02 a 6 07 — Buoi 1. q. da 7 50 a 8 40 — Id. 2. q. da 6 50 a 6 25 — Vitelli 1. q. da 8 00 a 8 00 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 50 — Vino nuovo 1. q., da L. 27 a 30 — Id. 2. q., da 12 a 14 0 1/2 ett.

Stagionatura seta. — Torino, 3 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione estera della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	9	842 81	Organzino	1	94 32
Trama	—	—	Trama	—	—
Greggia	5	429 70	Greggia	1	82 17
Articoli diversi	—	—	Articoli diversi	—	—
Totale	14	1272 51	Totale	2	176 49
Id. nel mese	69		Id. nel mese	16	

L'aumento di stipendio dei maestri

...a tassa di ricchezza mobile.

Leggiamo in una corrispondenza alla *Perseveranza* che i maestri del circondario di Lecco tennero una adunanza.

Fra altre questioni trattarono quelle concernenti la tassa di ricchezza mobile che colpisce gli stipendi dei maestri.

La legge 11 aprile 1886, osservarono essi, aumentava così alcune categorie di stipendi: da lire 770 a 850 o 900; da 620 a 800; da 715 a 800; da 733 a 880; da 660 a 800; e stabiliva che questo aumento doveva verificarsi entro un triennio, un terzo all'anno!... Cosa ne è avvenuto? Quello che certo il legislatore non ha preveduto. Che molti maestri ebbero per quest'anno un aumento di 30, 40, 50 lire, arrivando o sorpassando di poco le 800 lire; allora subito l'agente delle tasse applicò la ricchezza mobile, e tolse loro 54, 60 e fino 75 lire... Cose da far ridere, se si potesse ridere su tale argomento.

I maestri lecchesi, per conseguenza, votarono di chiedere che sia applicata la ricchezza mobile solo a quel tanto di stipendio che supera le 800 lire. E il rappresentante milanese diede notizia che in questo senso appunto la Federazione aveva scritto ad alcuni deputati milanesi, i quali, alla riapertura della Camera, interrogheranno in proposito il ministro delle finanze.

Poichè i maestri intendono di far interrogare l'on. Magliani, crediamo opportuno di ricordare che nella seduta del 1° aprile 1886, il senatore Riberi, discutendosi l'art. 2 dello schema secondo cui gli stipendi fissati nell'annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo Comune, osservava che lo stipendio dei maestri venendo colpito al di sopra delle L. 800 dalla tassa di ricchezza mobile, alcuni maestri, invece di avere un aumento, finirebbero per percepire meno di prima o l'aumento si ridurrebbe a ben poca cosa.

Gli pareva quindi che si dovesse fare una eccezione dalla tassa per gli stipendi dei maestri, o quanto meno disporre, che per gli effetti dell'aumento gli stipendi dei maestri non fossero assoggettati alla tassa di ricchezza mobile.

Il senatore Saracco, relatore, dichiarò che l'Ufficio centrale doveva semplicemente rilevare il fatto *che sta nella sua pienezza*, lasciando al ministro delle finanze di dire se egli poteva o no consentire nelle proposte del senatore Riberi.

Il ministro Magliani rispondeva che non poteva farsi un'eccezione per i maestri elementari circa l'applicazione della legge di ricchezza mobile per non creare un privilegio, aggiungendo che il *minimum* dello stipendio non soggetto all'imposta di ricchezza mobile continuerà ad essere esente, e vi sarà soltanto soggetta la differenza tra la somma non imponibile ed i quattro ottavi della residuale somma effettiva.

Di fronte alle dichiarazioni del ministro che non poteva accettare la proposta, l'on. Riberi, ripetendo che era pur sempre vero che l'aumento al disopra delle L. 800 verrà in molta parte tolto ai maestri, non vi insistette.

Crediamo quindi che difficilmente l'on. Magliani acconsentirà ad accogliere il voto dei maestri.

Sarebbe però, ci pare, il caso di studiare se non si debba modificare la tassa di ricchezza mobile in quanto riguarda gli stipendi fissi dei maestri o di altri impiegati dello Stato, di Comuni, Corpi morali, o di Case industriali, ecc., senza eccezione, parendoci in verità che non essendo gli stipendi inferiori alle 800 lire colpiti dall'imposta, si dovrebbe provvedere perchè in niun caso l'aumento degli stipendi, anzichè arrecare un beneficio, possa aver per effetto non solo di rendere illusorio, ma forse anco di diminuire lo stipendio stesso, come avverrebbe ogniqualvolta la tassa eccede l'aumento.

IL NUOVO MINISTERO.

Ecco il testo del decreto reale con cui veniva formato il nuovo Ministero:

Sua Maestà, con decreti in data d'oggi, ha accettato le dimissioni che le furono rassegnate dalle LL. EE.:

Il tenente-generale conte Carlo Felice Nicolis Di Robilant, senatore del regno, dalla carica di ministro segretario di Stato per gli affari esteri.

Il tenente generale Cesare Ricotti Magnani, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro segretario di Stato per gli affari della guerra.

Il commendatore avvocato Diego Taiani, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia giustizia e culti.

Il commendatore avvocato professore Francesco Genala, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Ha esonerato S. E. il cavaliere Agostino Depretis, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio dei ministri, dalla carica di ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno e lo ha nominato ministro segretario di Stato per gli affari esteri:

E ha nominato:

Il commendatore avvocato Francesco Crispi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Il tenente-generale cavaliere Ettore Bertolè-Viale, senatore del regno, ministro segretario per gli affari della guerra.

Il commendatore avvocato Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia giustizia e culti.

Il commendatore avvocato Giuseppe Saracco, vicepresidente del Senato del regno, ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Gli altri ministri segretari di Stato furono confermati nella loro carica.

Un terribile incendio a Treviso.

Cinque feriti.

In quel corpo di fabbriche che servono a civile abitazione e formano angolo sul ponte dei Buranelli e sotto cui passa il portico omonimo, scoppiò questa notte un incendio.

Proprio nell'angolo delle case che furono preda alle fiamme, eravi una bottega di rendita biade, grassi, cordo, petrolio, ecc., esercita da certo Trevisiol Giuseppe, abitante nell'appartamento superiore. L'incendio sarebbe scoppiato nella retrobottega che serviva anche di deposito di generi.

Poco prima della mezzanotte il sindaco rincasava passando di là e nulla vide di sospettò. Subito dopo, o quasi, fu ventura che il tenente dei bersaglieri Dal Medico passasse pure di là, essendo d'ispezione, per recarsi a San Vito. Intese grida altissime di: *Al fuoco! Al fuoco! Soccorso!* e in un battibaleno tornò al quartiere dei bersaglieri a gettar l'allarme e a chiamare la truppa.

È impossibile immaginare la confusione che all'una durava sul luogo del disastro. Funzionavano parecchie pompe.

Trattandosi di tagliare possibilmente il lungo corpo di fabbrica si due lati onde isolare la casa Trevisiol, i pompieri erano saliti sui tetti sfidando l'audacia delle fiamme e lavorando di scure. Li coadiuvavano i soldati. Per fortuna, dei muri maestri elevantisi oltre il tetto separavano la casa ardente dalle altre.

Quando il brigadiere di P. S. ed altri avevano già battuto giù la porta del negozio Trevisiol ed erano entrati, si fece intendere un gran fracasso. Era la scala che rovinava e che precludeva ogni via di scampo alla gente abitante nella casa in fiamme e che solo allora capiva quale pericolo la sovrastasse.

I Trevisiol in camicia, spaventati, non trovarono altro modo di salvarsi che gettandosi dallo finestre. Padre e quattro figli trovarono così lo scampo, scampo per modo di dire, chè due soli rimasero illesi: una bambina di 5 anni ed il padre che dovette esser trasportato anche all'ospedale in preda ad accessi nervosi potenti.

Anche una vecchia si gettò dal secondo piano in una cortilaia interna, mentre marito e moglie Bonora, che perdettero tutto nell'incendio essendo rimasti colla sola camicia, si salvarono miracolosamente scavalcando un finestrino e riparando sui tetti vicini da cui furono dopo levati piangenti ed esterrefatti.

Il pericolo grandissimo per le case vicine spaventava tutte le famiglie colà abitanti, ci che svegliate dalle grida e dal rumore, pensarono subito al salvataggio delle loro persone e delle masserizie: il portico dei Buranelli e le vie vicine erano stamane ingombre delle robe di quella gente.

Certi D'Este e De Grandis, calzolai, colle loro famiglie erano i più vicini al focolare dell'incendio, ed è proprio un miracolo se si sono potute salvare le stanze che abitavano. Il Municipio provvede oggi all'alloggio di quelle famiglie più povere.

Le case distrutte, assicurate presso la Società Adriatica, sono: una di proprietà dell'Ospedale civile. L'altra di Rampin Luigia, a cui rimase danneggiata anche l'altra casa vicina. I danni complessivi sono di circa L. 20,000.

Una nuova Società termale.

Con atto in data di ieri fra la Società d'esportazione agricola Cirio e la ditta Geisser col concorso del comm. Malvano, del comm. Plebano, del comm. Grillo, del avv. Vercellone, del dott. Spanligati e di altri capitalisti, si è costituita una Società anonima col titolo di *Società generale terma-minerale italiana*.

Della Società si è per ora costituito nel capitale di un milione ed ha per iscopo l'acquisto ed esercizio di Stabilimenti termali e balneari.

La medesima usufrisce per ora coll'esercizio dello Stabilimento termale d'Acqui di cui si rese ritentario e dello Stabilimento balneario di Ste Saint-Didier, del quale acquistò la proprietà, con riserva di aumentare il suo capitale per estendere le sue operazioni e promuovere lo sviluppo dell'industria balnearia e del commercio delle acque salutari in Italia.

Noi non abbiamo che a rallegrarci della formazione di questa Società che si dedica alla coltivazione di una ricchezza naturale di cui l'Italia abbonda. In Italia un'industria seria e razionale di acque termali e minerali non può che dare sicuri guadagni ed intanto la Società nuova, fin dal suo nascere, ha dato prova di senno nell'accaparrarsi il più importante stabilimento italiano, quello rinomatissimo di Acqui, il quale — specialmente per la cura invernale che ora amministra — sta per diventare, se non lo è già, una delle primo stazioni balneario d'Europa.

Le regate a Genova.

Prima giornata.

5 aprile.

La prima giornata delle regate internazionali di cui ieri vi ho discorso, fu favorita da un tempo splendido.

Alle dieci preciso tutti gli *yachts* si trovavano all'imboccatura del porto pronti alla partenza.

Sopra l'*Albatros*, gentilmente concesso dal proprietario, il deputato Gerolamo Rossi, si trovava la Commissione incaricata di sorvegliare il regolare andamento delle corse.

Questa Commissione era composta del marchese Cesare Imperiale, del marchese Tomasi, del marchese Trevisani. A bordo vi erano altri signori invitati, fra cui il proprietario, onorevole Rossi, che faceva gli onori di casa con gentilezza squisita.

Il campo delle regate presentava la forma di un triangolo, con la base verso la costa, l'angolo opposto alla base al largo, segnato da una boa, e gli altri due angoli su Pegli e su Nervi. Il percorso così veniva ad essere di circa 32 miglia.

Un colpo di cannone dava il segnale della partenza per la prima gara, aperta agli *yachts* da 20 tonnellate in su.

Sono in regata: *Cigno*, del principe di Marsico Nuvo; *Costance*, inglese, del signor C. W. Prescott; *Gilda*, francese, del conte di Moselmann; *Luisa*, del duca Leone Strozzi; a questa gara si unisce anche il *Vivamosca*, giunto in ritardo, del signor Giulio Squadrelli.

Il vento di S. W., spirando favorevole, gli *yachts* entrano in gara con grande slancio.

Alla seconda gara per gli *yachts* dalle 10 alle 20 tonnellate, presero Parte: *Florence*, del marchese Vincenzo di Santasilia; *Rigoletto*, del signor G. A. Henry; *Pandora*, del cav. Salvatore Orlando. Partirono alle 10 e mezzo.

Alla terza gara, per gli *yachts* da una alle 10 tonnellate, e con un percorso di sole 10 miglia circa, presero parte: *Zena*, del sig. Giovanni Vandagnotti; *Nuova Nina*, del commendatore Giorgio Henfrey; *Mignon*, dell'avv. Giulio Mascola; *Lily*, del signor G. Enrico Cavori.

L'esito definitivo delle regate fu il seguente:

Nella prima gara fu proclamato l'*yacht Cigno* vincitore del primo premio. Non fu conferito il secondo premio perchè gli altri *yachts* non erano giunti al traguardo prima del tramonto.

Venne annullata la seconda gara perchè gli *yachts* non giunsero prima del tramonto al traguardo.

Nella terza gara venne conferito: il primo premio alla *Nuova Nina*; il secondo premio alla *Mignon*. Giunse terzo a poca distanza il *Zena*.

Oggi, seconda e ultima giornata delle regate di Genova, avrà luogo la gara della *Coppa* della Unione nautica del Mediterraneo, col percorso di 22 miglia, e a cui prenderanno parte tutti gli *yachts* di ogni velatura e tonnellaggio.

Al primo arrivato verrà data la *Coppa* e il diploma di campione del Mediterraneo: al secondo arrivato medaglia d'argento, e medaglia di bronzo al terzo arrivato.

Il 12 aprile poi, avrà luogo la prima regata di crociera da Genova a Livorno.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Un poeta che voleva annegarsi. — Domenica, poco prima di mezzanotte, tentò di annegarsi, gittandosi in mare dalla banchina di Santa Lucia, Giovanni Antonelli, di Macerata, poeta ed esaltato, che fu parecchie volte al Manicomio e tosto troverassi a Roma.

L'Antonelli fu salvato in tempo dai due marinai Giuseppe Mondo e Giovanni Presutto, e sarà fatto rimpatriare.

La causa che lo ha spinto a tentare di suicidarsi è stata la miseria.

Era venuto da Roma a Napoli a piedi, e da qualche anno scorrazzava a piedi da un capo all'altro d'Italia, cercando di vendere le sue poesie.

Di lui — interessantissimo tipo — si sono occupati il Lombroso nel suo *Genio e follia*, il Marselli ed altri alienisti. Non è uomo di studi, ma ha una vera e spontanea vena di poeta.

Prima che i Tribunali si accorgessero che aveano a che fare con un pazzo, ci volle del bello e del buono, e il disgraziato si è buscato una trentina di condanne, sempre per vagabondaggio e per mancanza di recapiti.

CESENA. — Il direttore della « Lombardia » aggredito. — Il giorno 3 aprile, verso le 6 pom., il dottor Alfredo Comandini, direttore della *Lombardia*, recatosi colà per dare il suo voto ad Aurelio Saffi, mentre stava leggendo, insieme a cinque o sei amici, telegrammi privati recanti la vittoria del partito democratico, venne improvvisamente aggredito da un individuo a lui sconosciuto, che apostrofandolo per le note polemiche sui Cipriani, gli tirava contemporaneamente un colpo di bastone che il Comandini fu pronto a parare col proprio bastone, rimanendo leggermente colpito alla guancia destra.

Un'affare di un attimo, tanto che nessuno dei presenti potè pensare a reagire. L'individuo, vedendo il Comandini e i suoi amici avanzarsi, aggiunse la minaccia di esplodere una pistola che però non contia tenesse in tasca. Fu dai presenti afferrato e trascinato altrove.

CUNEO. — (Nostre lettere, 3 aprile). — I terrazzi di piazza Vittorio. — L'agitata questione dei nuovi terrazzi di piazza Vittorio ha dato luogo l'altra sera, in Consiglio comunale, ad un'animatissima discussione che terminò con una deliberazione sospensiva. La costruzione dei terrazzi fu deliberata in precedenti adunanze, è vero, ma intanto non è men vero che il voto del Consiglio, emesso in un momento in cui si temeva che, deliberando in modo diverso, si sarebbe corso pericolo di veder guasta la piazza da una fabbricazione libera, non in armonia cogli altri edifizi, è stato poco favorevolmente accolto dalla maggioranza dei cittadini.

La sospensiva pertanto è stata provvidenziale, e chissà che, con un po' di buona volontà per parte del Municipio, la dibattuta questione non abbia a venir risolta in modo da conciliare tutte le esigenze.

Dopo tutto, il Comune corre il rischio di risparmiare qualche migliaio di lire e un'opera che potrà o non essere conveniente, ma che intanto, per il momento, non è per nulla necessaria.

Non sarebbe male ad ogni modo che, di fronte alla disparità dei pareri ed alla gravità della cosa, il Municipio ricorresse all'avviso di persone competente, che, estranee all'agitazione causata dalla questione, omettesse con mente calma e serena ed imparzialmente il suo giudizio.

Questa è l'opinione di quanti ci tengono a vedere le cose ben fatte e che non hanno il morboso amor proprio di voler buono assolutamente ciò che essi abbiano deliberato.

MONDOVÌ. — (Nostre lett., 4 aprile). — La statua a Carlo Emanuele I. — La Società militari in congedo di Mondovì, iniziatrice d'un monumento a Carlo Emanuele I, ci annunzia che lo scultore Della Vedova ha compiuto l'opera colossale, la quale è splendidamente riuscita. La statua misura 4 metri di altezza e sarà stabilita su di un basamento di metri 5 sull'ampio piazzale del santuario ove il duca è sepolto.

È intendimento dei promotori, appena la sottoscrizione popolare abbia dato discreti risultati, di provvedere alla fondita ed assicurare così l'innalzamento della statua nel settembre del 1888.

La sottoscrizione continua e presto verranno ufficialmente pubblicati i nomi dei sottoscrittori in elenchi settimanali in supplemento ai giornali locali.

SAN GIORGIO CANAVESE. — (Nostre lett., 4 aprile) — La riconferma del sindaco. — La riconferma del sindaco, sig. cav. avv. Meynardi Pietro, fu salutata con giubilo dall'intera popolazione.

La Giunta municipale, facendosi giusta interprete del sentire popolare, apriva una pubblica sottoscrizione per un pranzo in onore del rieletto suo capo, ed in una delle sale dell'Asilo infantile il giorno 20 dell'ora scorso marzo sedeva a geniale banchetto un pubblico numeroso, composto di tutte le classi sociali, ed un'autorevole rappresentanza del vicino Comune di Montalenghe.

Al lavar delle mense, il segretario comunale, sig. Zubiena notaio Antonio, lesse, poi presentò al sindaco, un applaudito indirizzo degli impiegati municipali, i quali, avendo avuto largo campo di ammirare le preclari doti di mente e di cuore del sindaco, facevano sincero plauso alla terza sua conferma al sindacato.

Poscia il maestro Milano, salutando il festeggiato in nome della borgata di Corteraggio, disse che la rielezione e la popolare dimostrazione di stima e d'affetto erano le approvazioni del suo operato come sindaco, la certezza di un'amministrazione provvida e solerte, chiamandolo poi benemerito della cosa pubblica, ne encomiava l'integrità del carattere, lo zelo e l'intelligenza ed il vitale impulso da lui dato a tutti i rami della Civica amministrazione.

L'egregio dottore cav. Rigoletti (il simpatico e sempre eloquente oratore) prima, e poscia il signor Bolognino, esattore comunale, plaudendo al Governo del Re, che ben volle per la quarta volta chiamare a reggere le sorti del paese l'ottimo loro amico, dissero della di lui provata prudenza e capacità amministrativa.

Agli oratori, che risposero meritati applausi, rispose, commosso, l'avv. Meynardi, che, più della conferma a sindaco, disse gradire la popolare dimostrazione quale attestato di affetto e di fiducia.

Animato da vero amore pel suo paese, unica dote che in sè riconosceva, promise che avrebbe sempre con gelosa cura vegliato alla tutela de' pubblici interessi, e, ringraziati i promotori ed i presenti al pranzo, terminò con un evviva al Re, che fu accolto da un urrà di applausi.

Quindi, al suono della banda musicale, si accompagnò il sindaco in sua casa, dove, fra i brindisi e la più schietta cordialità, la festa si protrasse ad ora assai tarda.

ARTI E SCIENZE

Marcolodi, 6 aprile.

R. Accademia delle Scienze. — *Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 27 marzo 1887.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia, professore Ariodante Fabretti, il quale presenta due volumi degli *Annali dell'Università libera di Perugia* da questa mandati in dono all'Accademia.

Il socio segretario, senatore Gaspare Gorresio, dà lettura di una lettera del socio straniero J. de Witte, accompagnante l'invio di un suo volume: *Description des Collections du prince Czartoryski* (Paris, 1836).

Il socio segretario presenta pure un libro offerto dall'autore, prof. James Stevens, che ha per titolo: *Mechanisme of language* (Turin, 1886), e ne parla con le seguenti parole:

« Il signor Stevens ragiona, in questo suo libro, con intelligenza e dottrina dell'affinità di varie « lingue nel loro svolgimento organico e ne sottopone ad esatta analisi i vari loro elementi, espone « le mutazioni a cui soggiacciono di mano in mano « i vocaboli nel lungo corso di lor vita e sotto « queste mutazioni con acume filologico trova l'« dentità celata. »

Il socio Antonio Manno presenta il libro: *Le droit du seigneur*, del conte Amedeo de Foras, (Chambéry, 1886), e ne prende occasione per leggere una nota *Sopra un preteso diritto infame medioevale*, che si stamperà negli *Atti*.

Il socio Giuseppe Carle legge un estratto d'un'opera, che sta ora pubblicando sulle *origini del diritto pubblico e privato di Roma*, nel quale si propone di cercare fra le genti del Lazio le origini delle istituzioni pubbliche e private di Roma. Nel capitolo letto, discorre della proprietà nel *periodo gentilizio* e delle varie forme da essa assunte di *hereditas, ager gentilicius, ager compascuus* e cerca di dimostrare che la proprietà *quiritaria* è quella stessa proprietà che nel periodo gentilizio già apparteneva al capo di famiglia, salvo che essa, staccata di netto dall'ambiente gentilizio, in cui era formata, presentasi con quel carattere di assolutezza e di rigidezza, che è proprio della proprietà quiritaria. Combatte pure l'opinione del Mommsen e di altri, che considerano la proprietà privata in Roma come creazione dello Stato.

Il socio Ermanno Ferrero continua la lettura della sua commemorazione di Ercole Ricotti (Raccontà la vita fra il 1840 e il 1858, in cui nel dall'esercito, rammentando gli uffici politici e militari sostenuti in questi anni. Ragiona dei lavori in essi pubblicati, cioè della edizione dei *Libri iurium Reipublicae Genuensis* (1853-57), nei volumi degli *Historiae patriae monumenta*, stampati dalla Deputazione di Storia patria; della *Vita di Cesare Balbo* (1856) e delle operette date in luce in servigio delle scuole secondarie.

R. Istituto Lombardo di Scienze in Milano. — Concorsi a premi.

Premi straordinari (Classe di lettere e scienze morali e storiche). — Premio Cossa.

Tema per l'anno 1887. — Fare un'esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative della Toscana dalle origini a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione e paragonarle colle dottrine contemporaneamente professate in altre parti d'Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1887. — Premio L. 1000.

Tema per l'anno 1887. — Fare un'esposizione storico-critica delle teorie economiche nelle provincie napolitane dal 1735 al 1830. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1887. — Premio L. 1500.

Tema per l'anno 1887. — Fare un'esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie ed amministrative in Italia durante la seconda metà del secolo XVI e la prima del XVII. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888 — Premio L. 1000.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

— Un momento! — disse Eugenio un po' seriamente. — Mettendo quel giovane in condizione di dover decidersi subito, non bisognerebbe però aver l'aria di gettargli Lucietta nelle braccia.

Luisa se l'ebbe a male.

— Mi credi una sciocca? — ella domandò con voce un po' aspra.

— Oh! non ho detto questo — rispose il marito.

— Allora che significa la tua osservazione? Permetti che ti dica che è per lo meno fuori di luogo. Se qualcuno manca di tatto in tutto ciò, non sono io!

Inventa veramente e debitamente l'amante del signor Alessandro, la signora Brughel ben sapeva che il benessere della famiglia proveniva da lei, quantunque ella ed il suo amico avessero preso tutte le precauzioni per far credere ad Eugenio che egli solo ci procurava col suo lavoro e colla sua attività. Luisa, pel bisogno di legittimare la sua colpa e la sua indegnità, con logica strana trovava in quel fatto argomento per ingrandire la sua importanza e la sua superiorità, e per prendere il tono alto con quel povr'uomo che non aveva saputo mantenere la propria famiglia.

Ella se la pigliava con lui per ciò che si era creduta obbligata di fare. Gli imputava a delitto l'infamia che essa continuava a commettere, per lui, per supplire alla sua incapacità per sostenere il peso delle spese eccessive, che avrebbe, certamente, schiacciato quell'uomo inferiore.

Ella giungeva perfino al punto di domandarsi se Eugenio non era conseguente. Col tempo, Alessandro andava affrancandosi dalle precauzioni prese in principio. Spesse volte egli si limitava ad indicare l'affare sul quale la commissione era riservata a Brughel. La parte di questi si riduceva allora a far firmare il contratto di cui le condizioni erano state senza lui discusse e convenute. Altre volte Alessandro gli metteva addirittura in mano il premio stabilito a profitto di lui, senza che Eugenio avesse a prendersi il minimo disturbo. Capitavano perfino le occasioni in cui il marito di Luisa era abbassato alla funzioni di « testa di legno. » Se Alessandro arriacchiava un colpo di Borsa, una speculazione di fine mese, siccome la sua posizione ufficiale non gli permettevo di farla in proprio, egli dava il nome di Eugenio. Era il signor Brughel che, apparentemente, comprava o vendeva per fine corrente.

— Siamo soci, — gli diceva il direttore della Compagnia marittima.

E del benefizio ricavato dalla speculazione Eugenio riceveva la parte di cui l'altro lo gratificava.

Ebbene! poteva il marito di Luisa figurarsi che tutto ciò fosse fatto soltanto per amicizia? Costretta a disprezzar se stessa, ella provava non su quale vero soddisfazione a volere che suo marito fosse anche più disprezzabile di lei. Ciò la sollevava!

Per quel motivo ella gli aveva risposto arrogantemente, senza curarsi della presenza della figlia. Ma, con sua grande sorpresa, il marito non inghiottì la pillola serenamente. Senza adirarsi, egli la pregò semplicemente, ma con tono d'uomo, a scegliere meglio le sue espressioni. Non le permetteva di accusarlo di mancare di tatto. A quel riguardo egli non intendeva ricevere lezioni. Ella doveva tenerselo per detto.

Poi, ritornando sul proposito e riservandosi di fare lui quello che credeva opportuno:

— Non parliamone più, — egli disse, — ne incarico io.

Un po' mortificata, sebbene volesse fare la disinvolta, Luisa gli domandò che cosa intendeva fare.

— Ho diritto di saperlo, — ella disse, — poichè si tratta di mia figlia.

— Oh! — disse Eugenio, — non intendo escluderti dal consiglio di famiglia. Ma siccome tra uomini ci s'intende meglio, mi permetterai di parlare io stesso col signor Raoul. Gli farò sentire l'inconveniente che ci sarebbe anche per lui se si mettesse in una falsa posizione, e, senza forzarlo a dichiararsi, quando avesse buone ragioni per attendere ancora, lo pregherò a sospendere le sue visite finchè non abbia preso una decisione.

Luisa si oppose risolutamente. Quello era il modo di mandare a monte ogni cosa, di offendere il giovane e, forse, di dispiacere anche alla zia.

— Lascia fare a me! — ella disse al marito, — non pensarci, aggiungerò tutto con Alessandro.

— Te lo proibisco! — ribattè Brughel con autorità.

— Che dici?

— Dico che ti proibisco di far intervenire il signor Alessandro in questa faccenda. Ciò non lo riguarda. E poichè me ne viene l'occasione, ti dico anche che mi pare egli s'immischi un po' troppo nei fatti nostri.

— Lagnatene dunque! — replicò insolentemente Luisa. — Dove saremmo senza di lui! Ah! mi ricordo del sobborgo Montmartre, dove le citazioni piovevano in casa, dove gli uscieri ci facevano alzare all'alba per sequestrare i quattro miseri rifiutati dal Monte di Pietà! Chi, se non Alessandro, ci ha tolti a quella miseria? Se non ci avesse soccorso lui, saremmo finito per trovarci sul lastrico. S'immischia troppo nei fatti nostri, dici? Ma quella è bella e buona ingratitudine, perchè non si mangia qui un briciolo di pane che non si debba alla sua benevolenza e alla sua amicizia!

Ella era fuori di furore, e, ubbriacandosi colle proprie parole e col tono alto della sua voce:

— Ah! è troppo, in fin dei conti, — gridò al colmo dell'esasperazione. — Anche rimproverargli i suoi benefizi!...

Fuori di sè, cedendo ad una specie di vertigine che il sentimento doloroso della sua infedeltà irritava ancora, ella trafiò, per così dire, il suo sguardo negli occhi del marito.

— C'è un sottinteso nelle tue parole, — ella disse, — spiegati; che supponi?

— Taci, — fece Eugenio impallidendo.

— No! voglio sapere e ti spiegherai.

— Vattene, Lucia, — disse il padre.

— Niente affatto! — urlò Luisa trattenendo la figlia che s'era alzata. — Voglio che ella sia giudice fra noi. Bisogna che io sappia se deve disprezzare sua madre. Aspetto!...

Eugenio esitò un momento. Ad un tratto il suo viso s'imporporò ed egli battè un gran pugno sul tavolo.

— Basta ti dico! — gridò con tono che non ammetteva repliche.

E, slanciosi, per non lasciarsi andare ad acerbe parole:

— Sei pazza! — aggiunse.

Si sentiva che egli aveva il cuore gonfio, che si faceva violenza per non dire tutto quello che pensava; la presenza di Lucia lo tratteneva. Guardò ancora un momento la moglie, come per farle intendere quello che taceva, poi alzò le spalle, e uscì sbattendo l'uscio.

Quell'ingiuria, quella brutalità di modi sconcertarono Luisa. Suo marito non l'aveva mai trattata così. Non riconosceva più in lui l'uomo mite e cortese com'era stato fino a quel giorno. Sorpresa e turbata, sentì salirsi le lagrime agli occhi e nascose la testa fra le mani singhiozzando. Un terrore retrospettivo le invadeva l'animo. Se Eugenio era capace di energia, quale spaventevole pericolo non aveva ella affrontato poco prima sfidandolo a dire quello che pensava sul conto di Alessandro! E poi quale crudele ansietà circa l'avvenire! Se

Terra per Fanno 1888. — Foro un'esposizione storica delle teorie economiche e finanziarie in Italia dal 1800 al 1848. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio L. 1000.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Come già annunciammo, questo teatro si riaprirà a spettacoli d'opera, e la prima rappresentazione avrà luogo probabilmente il 9 di aprile. Le opere saranno quattro, fra le quali il *Guarany*, il *Salvator Rosa* ed il *Trovatore*.

La Compagnia di canto è così formata: Do Lagorner Anna, Rabaglini Linda e Pilenko Caterina, *prime donne soprano;* Fornarina Maria, *soprano leggero;* Roano Pierina, *mezzo soprano;* Camarotta e Gordini, *primi tenori;* Franceschi e Marangolo, *primi baritoni;* Rubolo, Parodi e Massa, *primi bassi*. Dirigerà l'orchestra il maestro Panizzi.

La Compagnia di ballo abbastanza completa, e qualche rara d'artista fa sperar bene dell'insieme. Speriamo dunque in una brillante stagione anche per la felice idea di ridare il *Salvator Rosa*, che al pubblico è opera d'un vigoroso ingegno ed ha pagine d'indiscutibile valore.

★ **Un altro concerto in vista.** — È quello che — in qual teatro e quando non è ancora stabilito, ma certo prossimamente — darà la signorina Giovannetti. I nostri lettori ricordano il brillante successo conseguito dalla giovane concertista a Roma, la quella Roma che anche testè uno scrittore paragonava ad un immenso *café chantant*, ove piovono da ogni parte e pullulano i virtuosi, ed ove è per lungo difficile emergere per l'inevitabilità dei confronti, talora veramente formidabili. Ebbene, la signorina Giovannetti vinse la difficile prova e si ebbe fortuna invidiabile e validissima garanzia della sua abilità le lodi di quei giudici severi che sono il Pinelli, lo Sgambati e il Marchetti.

Alla giovane concertista auguriamo fin d'ora una splendida riconferma del successo di Roma.

★ **Ernesto Novelli.** — I cartelloni annunciano per questa sera la beneficiata di Ernesto Novelli, il valente artista-direttore della Compagnia che agisce al teatro Carignano.

Dobbiamo qui ripetere chi è Ernesto Novelli e quale posto si sia acquistato in arte? Noi daremo solo l'elenco dell'attraentissimo programma col quale il saranno si presenterà stasera al pubblico torinese e crediamo che ciò basti.

Programma: *Il pelo nell'uovo* — A solo di flauto — *Vis unita fortior* — *Maritiamo la suocera*.

★ **Teatro Rossini.** — La beneficiata dell'artista Tancredi Milone chiamò a questo teatro un numero straordinario di spettatori, attratti anche dalle due novità drammatiche da parecchi giorni annunciate, cioè: *I giubilè*, di Orazio Montasti, e *Fiastro e marastro*, di Giuseppe Romano.

Barba Milone, come lo chiamano al Rossini, gode sempre le simpatie del pubblico, ed è facile immaginare quali accoglienze abbia avute ieri sera allorchè si presentò sulla scena.

Quanto all'esito delle nuove produzioni, diremo brevemente.

La prima commedia, quella del Montasti, piacque discretamente. I tipi del *Giubilè*, in parte abbozzati ed in parte risaltati, destarono l'ilarità degli spettatori.

Il maggiore Cravot, coll'evocare continuamente i tempi che furono, e come dicono i vecchi piemontesi, *il suo tempo*, fece smascellare dalle risa. Anche l'ex-usciere Pringnal, colle sue declamazioni curialesche, diverti moltissimo, ma, in generale, fu giudicato un vero maniaco da forte d'asilo, anzichè un appassionato di processi penali.

La parte drammatica poi, mal la fuga del cassiere dal cav. Gambin (ah disgraziato giovane abbandonato dal padre, che poi trova nella casa della stesso principale) e la sottrazione delle L. 2000 addebitata ingiustamente al povero impiegato, non è parsa nuova di zecca.

La commedia però finisce con un riconoscimento e con un matrimonio, cose queste che producono un sicuro effetto sul pubblico.

L'autore che assisteva alla recita venne chiamato al proscenio cogli attori che, fra parentesi, non erano tutti al possesso della loro parte.

Stasera la commedia si replica e noi speriamo con maggior successo.

La seconda novità, *Fiastro e Marastro*, cambia povera Carolina bastonata dalla madrigna e tradita dall'amante, ottenne un successo negativo, perchè il pubblico non si curò neppure di chiedere se l'autore era in teatro.

Vi sono nella nuova produzione degli incidenti drammatici ad effetto, ma, in complesso, la condotta scenica non brilla per novità.

★ **Una conferenza sulla Borsa.** — Il mondo della Borsa è, per molti che non ci vivono, un assai interessante e curioso ambiente degno di osservazione e di studio; per molti è terra inesplorata, di cui non si conoscono che gli allettavoli miraggi senza potersi vedere la parte in ombra, il dietro scena.

Queste considerazioni sulla Borsa hanno suggerito ed indotto l'avvocato Federico Ferraris, uno dei nostri più intelligenti e studiosi uomini di finanza, a tenere ieri sera al Circolo Centrale una conferenza sull'argomento.

La elegante sala del Circolo destinata alle conferenze era numerosamente occupata da un scelto uditorio.

Soci del Circolo, banchieri, agenti di cambio, rappresentanti di Istituti bancari e della Camera di commercio, invitati, e alcune signore erano accorsi; gli uni, quelli del ceto bancario, per rendersi ragione in materia le osservazioni e gli studi del loro collega, gli altri per obbidire al precetto latino: *Audacti discere*.

Il conferenziere, nel campo scelto, che poteva riuscir un po' arido, seppe scegliere ottima strada, accoppiando le gravi teorie che regnano il mercato dei valori a considerazioni filosofiche, psicologiche interessanti, per modo da tener sempre sveglia l'attenzione dell'uditorio, attenzione non come si sa, durante le conferenze in genere, sofferta di terribili assalti dalla divagazione e dal sonno.

L'avv. Ferraris, pigliando a trattare della Borsa, ne volle subito affrontare il lato meno bello esponendo tutto il male che dal pubblico si pensa e si dice di questa terribile sfinge.

La dorata mullarda, dispensatrice di facili ricchezze, ha provocati i funerali stessi dei poeti, e leggo in prova un felice aneddoto del Curioni e due altri del conoscentissimo Fulberto Alarni, nei quali Borsa e borsisti sono morsi a sangue dall'acuto dente della satira.

Però d'un subito il conferenziere sa cangiar di lato alla medaglia, ed allora splende la Borsa nella sua gloriosa aureola di istituzione che serve alla prosperità della nazione, che sviluppa il credito che provvede i fondi per le grandi imprese nazionali, sia che si tratti di guerra o di pace, istituzione in cui milioni e milioni corrono di mano in mano sulla semplice fede d'una parola, in cui s'annodano e si sciolgono contratti in un minuto secondo, e si concordano transazioni che potrebbero star d'esempio ai Tribunali ove vertenze e liti maturano per anni.

La Borsa oramai ha conquiso tutto e tutti, non c'è avvenimento che in essa si rispecchi, non c'è persona cui non interessi il quotidiano listino della Borsa.

Ed entrato nel campo della fisiologia della Borsa, il conferenziere traccia del mercato borsistico e dei suoi frequentatori uno spiccato quadro, soffermandosi a delineare i vari tipi che frequentano la Borsa, e intrattenendosi sopratutto sul giuocatore sfrenato che compromette, colle sue speculazioni arrischiate, i capitali suoi non solo, ma anche di coloro che con lui hanno affari, a pregiudizio della dignità della istituzione stessa.

Tratta quindi della speculazione *a termine*, descrivendone i pericoli, ma pur facendone risaltare il lato buono.

Le vicende, le convulsioni, i momenti disastrosi della Borsa hanno nel conferenziere un acuto investigatore che conosce gli scogli di quel mare infido e ne sa additare tutti i pericoli.

Nell'ultima parte della sua conferenza l'avv. Ferraris trattò dei sindacati di Borsa, dividendoli in onesti ed immorali. Questi quelli che compiono lealmente alla loro missione alla piena luce del sole, immorali quelli che spingono i fondi all'altezze impossibili da cui precipitando sono causa dei grandi *crak*, delle rovine e delle morti.

Con una bellissima conclusione l'autore invitò la gioventù a non appassionarsi ai giuochi di Borsa che snervano il carattere e falsano gli ideali.

Come era stata all'oratore facile e forbita la parola durante tutta la conferenza, così fu generale, prolungato l'applauso che lo salutò al termine del suo dire.

★ **Conferenza fonografica al Circolo Filologico.** — Domenica, alle 3 pom., ebbe luogo l'annunciata conferenza sul sistema fonografico a mano del prof. A. Michela.

Esordì il cav. Emilio Pinchia, presidente della Società costituitasi per diffondere l'interessante ed utilissimo trovato, presentando con parole molto acconcie gli allievi del compianto professore, di cui fece al tempo stesso l'elogio.

Parlò in seguito il signor Giuseppe Vimenti, che espose la storia del sistema e ne delineò a grandi tratti i vantaggi e le possibili future applicazioni. Ed in prova si incominciarono gli esperimenti pratici, alla cui buona riuscita contribuì assai una egregia allieva, la signorina Chiavenato.

Uno dei conferenzieri usciva dalla sala e gli altri scrivevano quanto veniva loro detto in varie lingue e dialetti ed anche in volapük. Così che si era assentato, rientrando, leggeva colla più perfetta esattezza di pronuncia quanto era stato detto agli altri, spesso senza sapere neanche di che lingua si trattava.

Il signor Monti fece una spiegazione teorico-pratica della tavolozza, ed il signor Clerico diede un saggio di lezione sulla tavolozza applicata allo studio della lingua italiana.

Dopo ciò il pubblico, che aveva preso vivissimo interesse agli esperimenti, volle che questi fossero ripetuti. Con questi esperimenti, a cui prese parte, oltre ai sopraddetti, un altro allievo, il signor Pecchiola, si chiuse la conferenza.

La novità e la bellezza del sistema invogliò talmente gli uditori di meglio conoscerlo, che l'illustre signor presidente del Circolo, facendosi interprete del generale desiderio, invitò gli egregi conferenzieri a voler tenere alla stesso Circolo Filologico un'altra conferenza, per la quale si potessero fare ancora più larghi inviti.

Il sistema infatti è destinato a rendere dei grandi servigi alla scienza, ad è suscettivo di molte, varie ed interessantissime applicazioni pratiche.

★ **Una bella litografia.** — L'epico avvenimento di Dogali ha infiammato indubbiamente il cuore di tutti gl'italiani, e l'arte, che ha la missione di illustrare e perpetuare i momenti psicologici dell'epoca, si impossessò subito del « soggetto. »

Fra breve nelle esposizioni e negli studi degli artisti vedremo trattato dal pennello e dallo scalpello quel momento glorioso della vita italiana che fu Dogali. Intanto l'arte minore ha preceduto i lavori di polso, ogni giornale illustrato, di quell'avvenimento ha ideato uno schizzo, un'incisione, una litografia, e pur troppo dobbiamo notare che l'eroismo dei nostri soldati fu molto e molto maltrattato dai frettolosi disegnatori e dagli speculatori che vogliono arrivare i primi nel commercio dei loro sgorbi.

Ma tutti in generale i grandi fatti che meritano illustrazione e storia subiscono da parte degli illustratori la stessa sorte. Dapprima se ne interessano i piccini, i monelli guastatori, poi se li studiano i bravi disegnatori, indi se li maturano gli artisti maggiori.

Riguardo alla battaglia di Dogali, siamo al secondo stadio; il soggetto è già entrato nel dominio dei buoni artisti disegnatori.

Abbiamo qui sotto gli occhi una litografia di un giovane ed eccellente disegnatore, il Chessa, non nuovo certamente ai Torinesi, e che crediamo diventerà ben presto dei più cari all'arte.

Il disegno del Chessa rappresenta l'angolo del famoso quadrato nel momento in cui i nostri bravi soldati e ufficiali, sopraffatti dall'irruenza degli Abissini, si raggruppano combattendo eroicamente. Rare volte abbiamo trovato in semplici disegni di questo genere un'armonia di composizione, una sobrietà ed un'efficacia come quelle che si riscontrano nel lavoro del Chessa.

Nel gruppo di soldati, disegnato magistralmente nel centro del quadro, vi ha il movimento, l'agitazione febbrile di un momento così disperato, insieme colla saldezza eroica di chi combatte sapendo di dover morire.

All'intorno le orde di soldati abissini feroci, ma paritosi più in là, sui colli che contornano la scena, si intravedono la massa disordinata che scendono nel cuore della mischia.

Nell'insieme della composizione c'è tanto movimento, tanta ansia, che il quadro, poichè è un vero quadro, lascia nell'animo la più viva impressione.

Uno dei meriti maggiori di questa litografia è anche la condotta specialmente nei chiaroscuri, nella ombreggiatura e nella distribuzione della luce che appare calda, intensa, africana.

Questo quadro litografico, uscito dallo stabilimento Camilla e Bertolero, è destinato all'America, ignoriamo per chi; ma ne siamo tanto più lieti in quanto che l'arte italiana, col disegno del Chessa e con la litografia dei Camilla e Bertolero, va a farsi onore all'estero.

Ai bravi artisti i nostri rallegramenti.

★ **Il Faro.** — Oggi viene alla luce il 7° numero di questo periodico che si è così facilmente accapparrata la simpatia del pubblico, e che diventa sempre più vario, interessante e nuovo.

Questo numero comprende, oltre la continuazione del *Raffaello degli Ebrei*, di Sacher Masoch, i seguenti scritti: *Teatro di campagna*, di Emilio Zola; *Due nomi*, novella di G. R. Armando; *L'altro*, di Catullo Mendès, senza contare le varietà della copertina.

Accompagna il romanzo del Sacher Masoch una bella ed espressiva figura dell'eroina Hadaska; al bozzetto del Zola è aggiunto il ritratto dell'autore in abito di campagna. Vi sono, oltre queste due, altre accurate incisioni.

Siamo persuasi che questo numero piacerà come gli altri, e forse di più.

CRONACA

Mercoledì, 6 aprile.

■ **Consiglio comunale di Torino.** — Come già apparve dalle deliberazioni della Giunta municipale, il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di primavera per **venerdì** 23 corrente, alle ore 3 pom.

Verrà data fra qualche giorno comunicazione degli oggetti su cui il Consiglio sarà chiamato a deliberare.

■ **Il nuovo questore.** — Oggi l'avv. comm. Antonio Dalloglio prese possesso dell'ufficio di questore della città e provincia di Torino, in sostituzione del cav. Galimberti, stato dal Ministero trasferito a Messina.

Il nuovo questore, appena entrato in carica, ricevette tutti i funzionari suoi dipendenti, ai quali espose i suoi intendimenti circa il servizio di pubblica sicurezza.

Il cav. Galimberti, che la cittadinanza vede allontanarsi con dispiacere, chiese due o tre mesi di congedo per motivi di salute.

■ **Oggetti rinvenuti.** — Vennero consegnati all'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti: un braccialetto d'argento dorato, un mantello di panno, un orologio d'argento, una borsa da tabacco contenente alcuni biglietti di banca, un portamonete di pelle, un braccialetto d'oro con perle ed un coupon del Debito pubblico.

■ **Tentato furto.** — La notte scorsa, verso le ore 2, ignoti ladri tentarono penetrare nella sartoria del signor Peraglio Carlo, in piazza Castello, N. 21; ma, disturbati da qualche passante, dovettero abbandonare l'impresa e darsi alla fuga.

■ **Povero cuoco!** — Ieri mattina, verso le 11, certo Caroli Cesare, d'anni 32, cuoco particolare in casa dell'avv. Benso, abitante sul corso Vittorio Emanuele II, n. 68, mentre in cucina attendeva al suo dovere, tenendo in mano una cassetola contenente dell'olio caldo, fu sorpreso da male improvviso e cadde al suolo; parte del liquido riversatogli addosso, gli produsse gravi scottature. Fu immediatamente accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni.

■ **Una ruota che si sfascia.** — Ieri, verso le dieci e mezzo, in via Milano, allo svolto sulla piazza del Palazzo di Città, si sfasciò improvvisamente la ruota d'un carrettone carico di legna e di mobili, che il fuochista Pessione Giuseppe rimorchiava a mano. Il carro essendo diventato pel momento inservibile, il carico fu posto su altro veicolo, e dopo circa un'ora venne tolto l'ingombro. Nessuno si fece male.

■ **Scontro di veicoli.** — Poco dopo il mezzogiorno, l'*omnibus* n. 56 della Società Piemontese, condotto dal cocchiere Ursello Francesco, e la vettura pubblica n. 335, condotta da Garibaldi Pietro, si urtarono violentemente sul crocivio Principe Tommaso e Berthollet. L'urto fu così violento che la vettura ebbe danni per l'importo di L. 80 circa. Nessuna delle persone si fece male. Gli astanti giudicarono che il torto era del conducente l'*omnibus*, ed una guardia, sopraggiunta, lo dichiarò in contravvenzione.

■ **Arrestati.** — Carla R. Anna Vittoria, dimorante in via Mazzini, N. 32, cuoca, perchè colpita da mandato di cattura, dovendo scontare la pena di tre anni di carcere inflittale dal Tribunale di Torino nel 1886 per furto qualificato. Mallo Carlo, d'anni 34, perchè trovato possessore di un bel *remontoir* d'oro e non confacente alla sua condizione. Un individuo perchè contravventore all'ammonizione, e tre oziosi vagabondi e sospetti in genere.

ESTERO

Pranzini

Parigi, 4 aprile.

(R. R.) — La popolazione parigina tanto volubile, non pensa più che a Pranzini, l'*italien*, che così lo qualificano tutti, aggiungendovi un aggettivo qualsiasi, il più dolce dei quali è quello di *canaille*. Sarà veramente l'autore del triplice misfatto? lo avrà compiuto solo? avrà egli dei complici? Ecco le domande all'ordine del giorno.

Sono tre settimane che Pranzini è nelle mani della giustizia. L'istruttoria del suo processo cammina con piedi di piombo. Malgrado tutta l'abilità del giudice istruttore, Gulliet, non si è ancora giunti a nulla di concludente. Pranzini continua sempre più nel suo sistema di negare ogni cosa; egli mostra oggi molta maggior sicurezza che nei primi giorni, e, discorrendo colla guardia che lo sorveglia notte e giorno, afferma che i magistrati finiranno per riconoscere che sono caduti in errore accusandolo di un delitto che non ha mai commesso.

Per avere qualche informazione su Pranzini, mi sono recato ieri insieme ad un collega, che già lo conosceva, a far visita alla Sabatier, l'ultima *maîtresse* del presunto assassino. L'abbiamo trovata molto abbattuta, perchè era stata licenziata il giorno innanzi dalla sua padrona, madame l'archeron, mentre usciva in via della Paix. Da oltre cent'anni l'amante di Pranzini era commessa in questa Casa, ove era giunta a farsi una posizione piuttosto brillante e lucrosa. Ora essa si trova sul lastrico senza alcun mezzo di sussistenza. Secondo la Sabatier, Pranzini non sarebbe l'assassino, ma soltanto un complice. Pare che questo spostato fosse molto ambizioso e non volesse piegarsi ad un lavoro giornaliero e poco lucroso. Egli meditava sempre grandi operazioni che gli fornissero mezzo d'arricchirsi rapidamente. Disgraziatamente Pranzini frequentava la feccia degli avventurieri d'ogni paese che vivono in gran numero a Parigi, *escrocs, soutenours, grecs*, gente senza scrupolo alcuno, pronta a commettere qualsiasi delitto per procacciarsi quattrini.

La Sabatier crede che Pranzini abbia ricevuto i gioielli della Montelli dal vero assassino, il preteso Geissler, e che si sia incaricato di venderli. Essa crede pure che esista a Parigi un'associazione di malfattori, della quale fanno parte gli assassini di Maria Jonin, Camille Agnetan, Elena Stein, Maria Fellerah e Maria Regnault. Quest'associazione avrebbe dei complici incaricati di vendere particolarmente all'estero le gioie, valori ed altri oggetti di valore rubati. Pranzini sarebbe uno di questi.

Pranzini ha scelto il celebre avvocato Demange per suo difensore. La missione di questo difensore mi pare difficile, e meno che realmente Pranzini non sia l'assassino ed abbia l'intenzione di fare un colpo di sorpresa, rivelando un bel giorno il nome del vero autore dell'orribile misfatto della via Montaigne, provando di non essere che o complice o semplicemente ricettatore stato incaricato di vendere gli oggetti rubati.

Intanto il famoso Geissler, altro presunto assassino, non si trova, e se veramente esiste, è probabile che sarà a quest'ora lontano da Parigi. In conclusione, sono molti anni che non è avvenuto un dramma che, come quello della via Montaigne, abbia tanto appassionato e destato tanta curiosità ed emozione nella popolazione parigina.

Una principessa inglese a Napoli.

Un dispaccio da Malta al *Times* annuncia che il giorno 3 corrente s'imbarcarono sulla nave corazzata *Alexandra* la principessa Luisa, figlia della regina d'Inghilterra, e il suo consorte marchese di Lorne. L'*Alexandra* è diretta alla volta di Napoli.

TELEGRAMMI

PARIGI, 5, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Il nuovo Gabinetto italiano è accolto in questi Circoli politici da una generale diffidenza, perchè si teme che esso abbia intenzione di seguire la stessa politica estera della precedente Amministrazione.

Berlino, 5 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* riproduce una notizia dell'*Epoca* che il rappresentante della Spagna a Hong-Kong ha brindato alla prosperità della Francia e alla riuscita di una brillante rivincita. Il corrispondente della *Norddeutsche* soggiunge che il rappresentante dell'Austria e gli altri ospiti espressero grande meraviglia, e che il rappresentante della Germania, informato dell'incidente, non avrà mancato di fare ufficii in proposito. La *Norddeutsche* dice: Se l'incidente fosse veramente, il Governo spagnuolo non dovrà permettere ai suoi rappresentanti che dimentichino i loro doveri.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Vienna: Corre voce che Kaikoff ricevette avviso che era condannato a morte dal Comitato esecutivo rivoluzionario; gli fu inviato un progetto di costituzione per la Russia, litografato, da Londra.

Calcutta, 5 (Ag. Stef.). — La tribù dei Ghilzais concentra numerose truppe in Muhski e prepara un attacco sopra Ghuzari.

I Russi costruiscono strade nella direzione di Badakshan.

La ferrovia transcaspiana è quasi ultimata fra Chardjin e Bokhara.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Vienna: Secondo informazioni da Varna, nell'udienza che il sultano accordò sabato all'ambasciatore di Francia, questi dichiarò che la Turchia potrà fare assegnamento sull'appoggio della Francia, qualora la Porta declinasse le proposte di Wolff relative alla neutralizzazione dell'Egitto.

Buenos-Ayres, 3 (Ag. Stef.). — Durante il mese di marzo p. p. sono entrati nel porto di Buenos-Ayres 44 vapori con 5687 immigranti.

I prodotti delle Dogane ammontano a 3,780,000 piastre per Buenos-Ayres, e a 555,300 piastre per Rosario.

Porto Principe (Haiti), 4 (Ag. Stef.). — Ancorò ieri l'incrociatore *Flavio Gioia*. A bordo tutti bene.

Bahia, 4 (Ag. Stef.). — Ancorò ieri l'incrociatore *Amerigo Vespucci* colla insegna del comandante divisionale dell'America meridionale. A bordo tutti bene.

San Vincenzo, 4 (Ag. Stef.). — Il *Washington*, della N. G. I., ha proseguito per Genova.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — O' Conor, agente inglese, va a passare le feste di Pasqua a Londra.

Burian, agente austriaco, andrà probabilmente a Vienna.

Vienna, 5 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* rileva che l'on. Crispi ha dato un'altra prova di alto patriottismo aiutando l'on. Depretis a realizzare un Gabinetto di coalizione. Il *Fremdenblatt* loda il carattere integro dell'on. Zanardelli, aggiungendo che il cambiamento del titolare del Ministero degli esteri non significa punto modificazione del sistema politico.

Atene, 5 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Il relatore della Maggioranza della Commissione del bilancio dimostra con cifre che il ministro Tricupis non è punto responsabile dell'attuale malessere finanziario. Respinge con un'onta nazionale l'idea di violare gl'impegni della Grecia colla soppressione dell'ammortamento. Carapanos, relatore della Minoranza della Commissione del bilancio, vede soltanto nella riduzione delle spese la salvezza finanziaria della Grecia, le cui fonti produttive sono insufficienti a soddisfare le imposte chieste dal Governo.

Berlino, 5 (Ag. Stef.). — L'imperatore fece nel pomeriggio la prima sua passeggiata in vettura, dopo la sofferta indisposizione.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Il Parlamento decide di prendere le vacanze pasquali fino al 10 maggio.

La Commissione del bilancio rimase composta di tutti repubblicani.

Berlino, 5 (Ag. Stef.). — Il Comitato dell'Associazione generale tedesca per la tutela degli interessi nazionali ha deliberato di organizzare per l'autunno 1889 la prima Esposizione coloniale tedesca.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — *Senato*. — Dopo breve discussione, malgrado la difesa del ministro Flourens, venne respinta con 156 voti contro 98, la Convenzione commerciale colla Grecia, come lesiva gl'interessi della Francia.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* smentisce la notizia dello *Standard* che il conte di Montebello, ambasciatore francese a Costantinopoli, abbia dichiarato al sultano che poteva contare sull'appoggio della Francia se avesse respinte le proposte di Drummond-Wolff. Il Governo francese non venne chiamato ufficialmente ad emettere il suo avviso sulle proposte Wolff.

SPETTACOLI — Mercoledì, 6 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Il pelo nell'uovo*, comm. — *A solo* di flauto. — *Vis unita fortior*, comm. — *Maritiamo la suocera*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore E. Novelli.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Le tardi ravvedute*, commedia. — *I misteri del fumo*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I giubilè*, commedia. — Finestra e marastro, quadretto campestre.

STATO CIVILE. — Torino, 5 aprile 1887.

NASCITE 23: cioè maschi 10, femmine 13.

MORTI. — Albri M., d'anni 37, di Torino, medico. Ravasso Domenico, id. 41, di S. Gennaro di Vercelli. Basso Maddalena c. Maggiore, id. 71, di Carmagnola. Valania geom. Enrico, id. 54, di Milano, impieg. ferr. Vesco Giovanna n. Drovetto, id. 39, di Mondrone. Deagostini Giovanna n. Benedetto, id. 68, di Vico. Lazzarini C. ved. Chiavassa, id. 80, di Nizza Monferrato. Martinasso Giorgio, id. 60, di Trana, panattiere. Bossotti Giuseppa, id. 73, di Rivalta, contadina. Ramaciotti Giacomo, id. 21, di Grignasco, calzolaio. Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 aprile.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura			
9 ant. 722.0	3 pom. 720.1	9 pom. 721.4	
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali			
+8.0	+7.5	+7.1	
Tensione del vapore in m. Rimetri			
6.1	7.2	7.1	
Umidità relativa in centesimi			
91	90	91	
Vento: NE d.	N deb.	NE deb.	
Stato atmosferico			
pioggia	pioggia	pioggia	

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +6.8 — max. +10.0

Acqua caduta mm. 30.5 — Min. della notte dal 6 + 7.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 7 aprile 1887. — Nascere del *Sole* 5.51 — Meridiano 0.21 — Tramonto 6.32 — Nascere della Luna 6.6 sera. — Meridiano — — — Tramonto 5.37 matt. — Giorno della Luna 14

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 5 aprile *(sera)*

Rendita 3 marche pel corr. (*)	Fr.	53 60	53 75
» per maggio	»	54 10	54 10
» i 4 mesi da maggio	»	54 60	54 50
» per luglio-agosto	»	55 10	54 80
Zucchero Saccharino 3 disp. (**)	»	28 —	28 —
» raffinato sciolto disp.	»	100 50	100 —
» bianco 1 disp.	»	32 80	32 20
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 —	32 80

Liverpool, 5 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 8 [illegible] di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000. Mercato fermo.

Cotoni indiani prezzi calmi.

Importazione della giornata 41,000.

Parigi, 5 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 1250.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi in tendenza al ribasso.

Cafè. — Vendite sacchi 7700.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Manchester, 5 aprile *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo. Prezzi invariati.

Marsiglia, 5 aprile *(sera)*

Frumento. — Importazione quintali 4971

» — Vendita » 13,000

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 125, tara perd.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Avvelenato! — Un disgraziato signore affetto da una delle solite malattie del libertinaggio credette bene di ricorrere ad uno dei tanti decantati rimedi che riempiono le quarte pagine dei giornali. Accade però che andò a sbattere il muso in un liquore che conteneva deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo). Noi lo abbiamo veduto in uno stato veramente compassionevole! Perduti i capelli, i sopracciglii, i baffi, cogli occhi fuori dell'orbita, magro, stecchito, dal respiro affannoso, con continua salivazione, frequentissime e pericolose oppressioni allo stomaco, i labbri neri, tutto ci fece confermare l'avvelenamento lento e straziante di quel potere malcapitato cogionatogli dal mercurio. Ci richiese di qualche schiarimento e noi, sebbene incompetenti, pure per prove luminose di fatti che valgono alle volte assai più della teoria, gli abbiamo suggerito lo Sciroppo depurativo di Parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, come l'unico rimedio non solo atto a guarire le malattie acquisite, ma a combattere i tristi effetti dei preparati mercuriali quando per sventura se ne fosse fatto uso.

Depositi in Torino: Farmacie *Prato* — *G. B. Schiapparelli* e *Figli*. 1121

Il **Conte Enrico Massa di S. Biagio** porge vive grazie alle autorità di Barbania (Canavese), agli amici ed a tutte le persone che vollero prender parte alla sepoltura della compianta sua consorte

Maria Antonietta Massa *nata* **Blasqui**

e chiede venia a quanti, nella triste circostanza, non fosse pervenuta la dolorosa partecipazione. c1451

Assicurazioni Generali Venezia

Capitale versato L. 6,987,500
Fondi di garanzia L. 60,550,720 60

Col 1° aprile corrente si assumono le Assicurazioni contro i danni della **Grandine** per l'anno 1887.

La stessa Compagnia assume assicurazioni contro i danni dell'**Incendio**. — Assicurazioni pei **trasporti marittimi e ferroviari**. — Assicurazioni sulla **vita** dell'uomo e contro le **disgrazie accidentali**.

Per avere programmi, tariffe ed ogni spiegazione, rivolgersi in **Torino** all'Ufficio dell'Ispettorato rappresentato dal Cav. **Federico Tivoli**, sito in via Carlo Alberto, n. 4, ove trovasi pure l'Ufficio dell'Agenzia locale diretta dal sig. **Gioberti Luzzati**. 144

DIFFIDA

La Ditta **Tangyes, limited** costruttori meccanici di **Birmingham**, porta a conoscenza della sua rispettabile clientela che il sig. **G. Taborna** non è più autorizzato a trattare affari nè accettare ordinazioni per loro conto.

Birmingham, 28 marzo 1887. 1449

Ferrovia Superga

Orario invernale — Partenza dei treni.

Giorni feriali: da Torino 10.24 a.; 2.05 p.
Giorni festivi: da Superga 12.45 p.; 4.51 p.
Giorni feriali: da Torino 8.45; 10.24 a.; 12.32; 2.05; 3.47 p.
Giorni festivi: da Superga 9.45 a.; 12.45; 2.15; 3.25; 4.51 p.

Prezzo ridotto nei giorni festivi e giovedì.
Ristorante Ferrovia aperto tutto l'invernata. 49

LE famiglie che desiderano **Serva** in casa, scrivano vere forme in Posta F. O. G. c1426

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ELBACH

XIII. — I parenti di Abbeville.

(Seguito)

« — È accaduto qualche disgrazia? — domandò a mezza voce.

« — Sì, — gli risposi. — Venga con me; parleremo meglio fuori.

« Susanna mi aveva seguito. Fu sorpresa di uscirmi aprire il portone d'uscita.

« — Non viene in sala? — mi domandò. — Si prende il caffè e latte.

« — Più tardi! — replicai. — Andiamo.

« — Allora vado a prepararvi i croštini?

« — Sì, ma non annunziarlo ancora.

« Susanna fece un inchino al canonico ed a me, e richiuse la porta. Ella sorrideva. Forse credeva che fossi venuto in persona e tutto solo a domandar la mano della nipote. Quando mi trovai col canonico in mezzo alla piazza, gli annunciai l'arresto del signor Gombault. Egli trasalì, non m'interruppe e con un cenno della mano m'invitò a raccontare tutto. Dissi quanto sapevo; insistei sullo sdegno sincero del signor Gombault alla scoperta del tradimento di Schatteim.

« — Mio cognato fu molto imprudente — disse finalmente il canonico con tono di rimprovero, — e si è messo in un brutto imbroglio.

« — Imbroglio terribile! — esclamai. — Su qual rischio può correre?

« Tremavo. Ricordando la raccomandazione di Antonietta stavo per parlare del patibolo. Il canonico non ebbe bisogno de' miei commenti. Si era fatto grave e triste. Alzò gli occhi al cielo e guardò la Cattedrale, verso la quale camminavamo. Poi mi domandò:

« — Che cosa era andato a fare Gombault a Parigi?

« Avrei potuto tacere la verità, fingere di ignorare i motivi del viaggio. Li dissi invece semplicemente, francamente, lasciando soltanto sotto silenzio la promessa di matrimonio. Il canonico mi parve grato della mia sincerità.

« — Mi duole, — egli mi disse con compassione, — che il signor Verdier si trovi in tristi condizioni e mi rincresce che Gombault non si sia rivolto a noi invece di andare a Parigi. Ma ora il male è fatto e non ci resta che a tentare di ripararlo. Però in che modo?

« — Credo che facendo subito istanza al Ministero di grazia e giustizia e ai Tribunali, si debba riuscire ad arrestare l'istruzione incominciata.

« — Non saprebbe ad occuparci che di Gombault, — interruppe il canonico, — ma non conosco nessuno al Ministero.

« — Non è amico dell'arcivescovo di Parigi? — gli domandai. — Quella è una persona che può molto, e poi il signor Regardin ha amici alla Corte.

« Il canonico non rispose; rifletteva.

« — Aspettatemi in chiesa, — mi disse. — Vado ad avvisare che non dirò messa.

« Entrammo nella Cattedrale. Il canonico andò in sacrestia. Quando uscì, si inginocchiò sui gradini della balaustra dell'altar maggiore, fece il segno della Santa Croce, poi mi fe' cenno di seguirlo.

« — Sono deciso di partire oggi stesso, — mi disse uscendo di chiesa. — Volevo appunto andare a Parigi. In che modo ha appreso la notizia la mia povera sorella?

« — Dalla perquisizione fatta ieri in sua casa.

« — Allora tutta Amiens conosce l'avvenimento.

« — Fur troppo!

« Il canonico arrossì, ed io non seppi spiegarmi in quel momento il motivo di quel rossore.

« — Che cosa hanno trovato in quella perquisizione? — mi domandò.

« — Nulla.

« — Nulla? Allora sarà facile farlo rimettere in libertà.

« Credetti mio dovere aggiungere lealmente:

« — Nell'altro che una carta di riconoscimento.

« Spiegai la storia di quella carta mentre attraversavamo la piazza. Il canonico parve turbato.

« — Quale sciocchezza! — mormorò. — Ad ogni modo partirò; farò ciò che la religione e il cuore mi dettano... E mia nipote Antonietta come ha appreso quella disgrazia?

« — Con coraggio.

« Debbo aver detto quella parola in modo singolare, perchè il canonico mi guardò sorpreso. Egli aveva la chiave del portone; aprì

IL FERRO BRAVAIS — Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, scopriranno senza fatica la BOCCIA CONCENTRATA di FERRO BRAVAIS, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS — non produce né crampi né irritazione di stomaco, né disturbi, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non ha comunione alcuna col vino, l'acqua, né a qualsiasi altro liquido nel quale può essere preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.

IL FERRO BRAVAIS — I Pallidi colori, affezione tanto comune nella gioventù al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede in maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute nel Trattamento coll'uso regolare del FERRO BRAVAIS.

IL FERRO BRAVAIS — ritorna al sangue il colorito che la privato seguito alla malattia. DIFFIDARE IMITAZIONI. Deposito in Torino, R. BRAVAIS, stampatore rosso sulla stagnola verde della bottiglia.

CORSO V. E., 82
rimpetto al Monumento
CIOCCOLATO
Morlondo e Gariglio
a prezzo di fabbrica.
Servizio cioccolato in tazza.
Grande assortimento
UOVA PASQUALI
Qualità sopraffina.
864 **G. Morlondo.**

C 962

Una persona sola, di signorile condizione, troverebbe alloggio mobiliato, pensione e tutte le cure di famiglia presso una signora sola, vedova e di civile condizione. — Scrivere al N. 7 e 1416, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si acquisterebbe una **casa** di **campagna** nelle vicinanze di **Pinerolo.**
Scrivere al N. 15 e 1342, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si desidererebbe una camera per famiglia con 2 bimbi di 10 e 12 anni, preferibilmente fraisecco. — Scrivere alle iniz. C 1317 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Grandioso locale
per uso di Ufficio, Banca o Magazzino d'affittare **corso Re Umberto, n. 8,** al 1° piano, della superficie di mq. 500 circa, con sottopiano unito di mq. 200 circa. C 1335

Appigionasi
in via S. Secondo, 31,
Locali per **bottega** o laboratori. **Alloggi** di 2, 3, 4 camere, cucina, ed diversi piani, con **acqua potabile**, gas; ascensore idraulico **calorifero.** 102
A prezzi modicissimi.

Al presente d'affittare in via Arsenale, 11: **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri: Altro pure, di 3 membri al 1° p.°: **Vasto locale** sottopiano, in piena luce, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 1102

D'affittare per causa di decesso, alla fine di giugno prossimo ed anche subito, un **alloggio signorile**, al piano nobile, con vista in giardino del palazzo di La Cisterna, composto di **undici stanze,** legnaia e cantina.
Visibile in ogni ora del giorno, via Carlo Alberto, 14. C 1432

D'affittare *via Galliari*, n. 27, al 1° luglio: Signorile alloggio di 9 camere, 3° p.°, acqua in casa, balconi verso via e cortile, due entrate. Visibile dall'1 alle 3. C 1379

D'affittare: Alloggio di 12 camere al 1° nobile; Altro di 7 camere al 4° p.°, tutto a nuovo e magazzino palchettato. Via San Massimo, n. 8. C 999

D'affittare subito bottega da fabbro ferraio in posizione centrale. — Scrivere al N. 23 e 1326, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare il presente
elegante locale di abitazione, di **5 vani,** con **calorifero, diramazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio.
Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 *Torino.* 806

Villa d'affittare
in Val Salice, di 11 camere mobiliate, adatte per società o famiglia. Dirigersi al portinaio di via Venti settembre, 8, piano 1°. C 1438

Da vendere od affittare
anche a piccoli alloggi la **palazzina** con grande giardino, già sede dell'educatorio delle Sordo-Muta presso, spaziosi locali per magazzino o fabbrica. — Piazza Statuto, via Alfieri, 3. 159

Da rimettere in Torino
Caffè in buona posizione a condizioni favorevoli; permetterebbe anche con stabili. — Recapito dal principio *Chiantore*, via Bardia, 4. 160

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici **solo,** via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 122

Esposizione
e **vendita** di mobili, tutti i giorni festivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in un alloggio in **Torino, via Roma, n. 21 p.° 2°,** si venderanno per prezzi contanti, una quantità di mobili, suo alloggio, parte nuovi e parte usati, in buono stato ed a prezzi limitatissimi. Buone occasioni. 1402

Deposito mobili
in legno, ferro vuoto e laminera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 100

Casa da vendere
al **6 0/0**, situata verso Porta Nuova, del reddito annuo di **Lire.**
Scrivere al N. 37 e 1481 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere
Grandiosa villa
posta sui colli di Torino, regione Mongreno, a venticinque minuti di distanza dal ponte Barra, sulla linea del tramway Torino-Gassino, con vasto fabbricato civile e giardini a cappello; fabbricati rustici e cantina modello di recentissima costruzione, con vigne in ottimo stato e scelta collezione di viti americane resistenti alla fillossera; prati e boschi della sup. approssimativa di ett. 0,25, pic. 24,23, il tutto riunito in un sol corpo chiuso tutto all'intorno, meno per breve tratto, da robusto muro di cinta.
Rivolgersi per la trattativa all'Avv. V. Dogliotti, via Garibaldi, n. 37, piano 1°. C 914

Drogheria da rimettere, bella posizione, poco affitto. — Rivolgersi da COSTA, via Barbaroux, n. 8 C 1482

Si cederebbe
piccola fabbrica
di
Calze e Maglie
lasciandone il prezzo in accomandita, per l'avviamento in Torino.
Non si tratta che direttamente, mandando precise indirizze al signor F. GELLIO, *Torino.* 1340

È APERTA LA
GRANDE SARTORIA
per uomini e ragazzi
PIETRO NOVARINO
via Lagrange, 38, TORINO. 1839
Taglio elegante e prezzi modici.

Stabilimento Balneo-Idroterapico
LA PROVVIDENZA
Piazza Paleocapa - Via Provvidenza - Via Volta
Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.
Idroterapia completa — Docce fredda, calda, scozzesi, — Docce di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici e medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.*
Bagni a domicilio.
1460 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

Stabilimento di confezione
per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e di battesimo
e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Ema., 84, TORINO. 1070

Macchine per sminuzzare la carne
per salsicce e pieni.
Il corpo della macchina è smaltato internamente, il cilindro nichelato, i coltelli si possono levare, perciò tutto si pulisce facilmente. — Se ne tengono 7 grandezze piccole per famiglie e grandi per Alberghi, Ristoranti, ecc. — Prezzi da L. 9 a 60.
Deposito nel Negozio casalingo CARLO IGISMUND, 9, via Provvidenza, **Torino,** e 88, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1102

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado,* 8, *TORINO.* 3

Presso il negozio **CANAVESIO,** Galleria Subalpina
Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.
L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.
ESCLUSIVO DEPOSITO DEI
PRIMI VINI DELLA TOSCANA
della rinomata fattoria del marchese **Vittorio degli Albizi.**
(*Ivi* trovasi pure l'Olio vero di Lucca). 1153

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN
GOMMA ED AMIANTO
VALVOLE — CROCCHIE — CILINDRI — GUARNIZIONI PER MACCHINE
TUBI PER TRAVASO VINI
FABBR.ca SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA
FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INVENTORI
CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA
CHIRURGICI: GUAINE, BENDAGGI, VENTRIERE, CALZE PER VARICI, ECC.
Prezzi di fabbrica ridottissimi 159
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

Per uso commercio in Torino
si cederebbe grandiose locale d'angolo nel centro via Po, di mq. 800 o più, al piano terreno, oltre vari sotterranei e alloggio. — Recapito dal geom. *Chiantore,* via Burdin, 4. 806

C. GHERARDI
antiquario, via della Rocca, n. 6. — Si ristorano quadri ed oggetti d'arte antica. C 1342

Vettura Milord
con meccanica, quasi nuova, da vendere. Via Napione, 7. C 1442

Capo-Saponiere pronto, capace anche tecnicamente. - Scrivere ad Angelo Beninteso fu Alessandro, fermo Posta, **Sampierdarena.** C 1307

Pittore, decoratore e cera-tore da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.
E. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino.* 944

Caminetti
a L. 7 in più, scossi, lapidi, monumenti e qualsiasi lavoro in marmi, a prezzi conv.i. Via Torino, 9, nel cortile (Vanchiglia), *Torino.* 1256

Per sole 1500 lire *da vendere* locomobile della forza di 8 cavalli, usata, ma in buono stato. — Dirig. conte Seyssel, corso Lungo Po, 4. C 1335

L'epilessia e mal caduco, isterismo, guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a chi ne fa richiesta. C 1260

Contro l'emicrania.
Elixir efficacissimo contro l'emicrania, dei farmacisti B. e W. STUDER, **Berna.** — *Depositi generali:* presso A. Colombetti, via S.ta Maria Segreta, 7, *Milano;* l'Agenzia Italo-Svizzera, *Tivoli (Roma);* Fratelli Hermann, *Napoli.*
Vendita anche presso le principali farmacie. 805

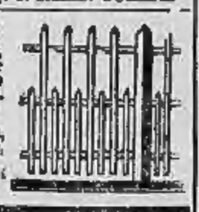
Per campagna nel Canavese.
Affittasi **casa** di **12** camere arredate, servibile anche per due famiglie, con giardino, frutteto, cinto, comodità di tramvia.
Dirig. alla farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholet, 14, *Torino.*

SI DIFFIDA
che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **POSTA,** adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle blenorragie e catarri della vescica. L. 2.50 la scatola, franca. — *Le dette Farmacie si danno comunità anche per corrispondenza su ogni malattia.*
Depositi presso *Turicco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trucco, Ferrari, Milano, Prato,* e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO*

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Broncl, candelieri, biancheria, setarie, tocche, galloni, merlle, forniture per rivenditori, ecc. 1282

Onore a chi spetta.
Il sottoscritto ricorrava tempo fa all'illustre **Prof. FILIPPA CESARE,** in Torino, **via Roma, 27** (vicino al campanile di S. Carlo), per consultare la celebre sua **Sonnambula,** a favore di certa **Crolle Caterina,** affetta da congestione cerebrale, irritazione e tutto il sistema nervoso, mancanza di mestrui e forte dolore al collo. Costei era stata da parecchi dottori dichiarata inguaribile, e la cura da essi suggerita erano infatti restate infruttuose, poichè il male aumentava. Finalmente, sottoposta alla cura della sullodata sonnambula, e trovandosi ora perfettamente guarita, autorizza il **Prof. CESARE FILIPPA,** abitante in Torino, **via Roma, 27,** di pubblicare il presente attestato sui giornali, essendo pronta a dare qualunque schiarimento e provare la verità a chi si rivolga a
BERTONE GIOVANNI,
Corso del Borgo, N. 68, piano 2°, BIELLA.
Visto per la legalizzazione della firma
Il S. di Sindaco: GUELPA.
1427

Cancellate in rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di coccia.
CONTOGLI RIVARO
via dei Fiori, n. 36, Borgo S. Salvario, **TORINO.**
Si spediscono prezzi e disegni gratis.



ALLE FAMIGLIE
Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.
PREZZI LIMITATI.
SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.
Motori a gas - Otto da 1/2 a 60 cavalli forza.
BRACHI, ENGEL E C.
Studio di Ingegneria industriale
TORINO — *Via Carlo Alberto,* 26 — TORINO. 649

Per la cura
delle
ACQUE MINERALI NATURALI
Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello, n. 19, via-à-vis *Hôtel d'Europe,* elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendere la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e Fil Palma.** 905

ELATINA CIUTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.
L'istesso uso che da tanti anni se ne fa per tutte Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.
Si avvertono i consumatori di riconoscere le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiusa l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una vignetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: *Luigi Ciuti.*
Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 9, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 148

Impieghi - Personale - Occupazioni

Cercasi ragazzo svelto ed intelligente, dalle 11 ai 13 anni per fare le commissioni di un ufficio.
Scrivere alle iniz. H 1381 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercansi uno o due assistenti alle costruzioni di muratura. Inutile presentarsi se non forniti di tutte le cognizioni per tale carica. — Dirig. cantiere Calleri-Mossotto, corso Oporto, *Torino.* C 1350

Cercasi persona con buona referenza, s'quanto pratica di cucina e che parli l'italiano o il francese. — Rivolgersi alla panetteria piazza Statuto, n. 18, *Torino.* C 1307

Viaggiatore
serio e capace, che conosca bene la clientela italiana in chincaglieria, troverebbe occupazione dirigendosi con buone referenze alle iniziali H 2845 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1309

Ad un abile
viaggiatore
che conosca la clientela *salumieri, droghieri, confettieri e profumieri* dell'Alta Italia, si darebbero in vendita olla provvigione, articoli relativi di facile collocamento.
Occorrono ottime referenze e possibilmente piccola cauzione.
Scrivere alle iniziali H 1362 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una giovane cerca posto in un magazzino o negozio da modo. — T. N., fermo in Posta. C 1339

Casa commerciale nelle riccamente di Torino cerca un giovane per la tenuta dei libri e corrispondenza italiana e francese. Darebbe la preferenza a chi conosca la lingua tedesca e che abbia qualche cognizione nell'articolo **panettone.**
Scrivere alle iniziali H 1441 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.
Inutile offrirsi senza ottime referenze.

GIOVANE di 19 anni, con buonissime referenze, che conosce l'italiano, il francese, la corrispondenza e computisteria, cerca impiego in una Casa commerciale od industriale.
Scrivere alle iniziali C 1442 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler *TORINO.*

Giovane trentenne, che conosce l'italiano, il francese e l'inglese, cerca un impiego. Buone ref. Prezzo modestissimo.
Scrivere al N. 9 e 1435, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

A giovane di buona famiglia si proporrebbe buon affare potendo disporre dai 10 ai 15 mila lire.
Scrivere al N. 20 e 1396, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Signora
con serie referenze e garanzia avrebbe primo posto con intenerimento in elegante negozio nel centro di Torino. — Recapito 56, viale di Rivoli, dal proprietario. 1341

Si accetterebbe importante **Si** segreteria di Case in Torino dando cauzione adeguata.
Scrivere al N. 6 e 1382 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di **BARTOLOMEO MASSIMINO**
Torino — *Via Cavour,* 17 — **Torino.**
In questo vasto e premiato Stabilimento per comodità degli avventori nel fare la loro scelta, trovansi sempre preparato e completo:
Molte camere da letto, sale di compagnia e da **pranzo** ricche e semplici d'ogni disegno e prezzo; e tutte queste formate a guisa d'esposizione.
Più altra quantità di mobili comuni ed altri di **lusso** e di **fantasia,** e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare i loro appartamenti, **villeggiature e villini.**
Con la **suddetta fabbrica** munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio,** d'ogni forma e relativo **addobbo** per **appartamenti** sia in città che per la provincia. 812

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

SI DIFFIDA
che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **POSTA,** adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle blenorragie e catarri della vescica. L. 2.50 la scatola, franca. — *Le dette Farmacie si danno comunità anche per corrispondenza su ogni malattia.*
Depositi presso *Turicco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trucco, Ferrari, Milano, Prato,* e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO*

CAPPELLERIA L. PRATI
DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**
Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE F.lli** di Alessandria, e delle migliori Fabbriche estere. — Cilindri, Gibus, Berretti d'ogni sorta.

Sciroppo di Chiña Ferruginoso
di **GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi**
L'unione intima del **Ferro,** elemento principale del sangue, colla **China,** tonico efficace del sistema nervoso e col **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault,** sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici le rendono preziose nell'*anemia,* il *pallore,* la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili,* come pure i *dolori* e gli *sbrucchiamenti di stomaco,* che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito,* stimola l'*organismo,* favorisce la *digestione,* facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate,* ed *attempate* degli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

Depositi in **Torino,** farm. *G. Torta, S. Prato, Turicco, D. Monda.* 158

VIRILITÀ 111
esaurita, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti concentrati, marziali** del *Dr Taylor,* chimico del *Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 5 — (per una cura più 60 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per casi gravi) L. 15.50 franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C., Farmacisti, Milano,** Via Monforte N. 6. — *Deposito principale farmacia del Regno.* — Torino, *Turia, Turicco, Prato, Giordano.* — **Alessandria,** *Molinari.* — Ouneo, *Ferreris.* — Novara, *Bellotti già Botto.* — Ivrea, *Pasquali.* — Mondovì, *Giusta, Botto.* — Genova, *Bruzzo e C. Rossi, Mojoli.* — Porto Maurizio, *Massolo.* — Nevi, Zaccaria — Savona, *Ramorino,* ecc.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranova:
Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi delle proprietà dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. 2, 4 e 5. — Preparati pel solo somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. 2, 3 e 5
Presso la farmacia **GIORDANO,** propr. *di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Nuova.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 14 aprile 1887, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'**appalto** dell'**impresa,** il cui importo è calcolato in L. **20m.** relativa alla *costruzione di due ghiacciaie con ancora casotto,* in piazza Emanuele Filiberto.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

INCANTO.
Il **5 maggio 1887,** alle ore **2** pomerid., in **Torino,** nella sala del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, col mezzo del notaio sottoscritto, si procederà all'**incanto,** per schede segrete, per l'**affittamento** della **cascina Pellerina,** sulle fini di Torino, regione Lucento, proprio dell'Ospedale predetto, per un novennio, dall'11 novembre 1887, e sulla base d'asta L. **1500,** e sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo tilatto rilasciato dal sottoscritto in data 31 marzo scorso.
Il capitolato e le condizioni relative allo affittamento sono visibili nello studio del notaio sottoscritto, *via Stampatori,* 6 *piano* P. e nella segreteria dell'Ospedale.
1410 *Avv.* GIOVANNI SIGNORETTI, *notaio certif.*

Società Anonima
del Molino delle Catene
stabilita in TORINO
Borgo della Madonna del Pilone.
Capitale sociale L. 250,000 versate

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in sua seduta delli 23 marzo corr., ha deliberato di convocare i soci in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno di **mercoledì, 13 aprile** p. v., alle ore 3 pom., nella sala della adunanza.

Ordine del giorno:
Provvedimenti a quanto riflette alle stabilimento, causato andato deserto l'incendio del 28 marzo corrente anno.

Qualora questa seduta non potesse tenersi in detto giorno per i motivi indicati dall'articolo 14 dello statuto sociale, la seconda convocazione è fin d'ora stabilita per il giorno di lunedì, 18 stesso mese.
Madonna del Pilone, 27 marzo 1887.
1291 *L'Amministrazione.*

NUOVI MOTORI A GAS
129 *verticali ed orizzontali*
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 in Ital. e 2 la somma e dai grossisti dig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — dig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalla prima autorità medica essere notevolmente superiore a più poco, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DISPEPSIA, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le contraffazioni, accertarsi che sul tappo della capsula portante la firma di *Brunschwig & Co.* si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in Torino presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis.

Stabilimento agrumario in Terra Nuova nel 1840. Parma MDCCC, 3, r. Cantarana, Parigi
OLIO di FEGATI NUOVI di MERLUZZO HOGG
Terra Nuova, Colore paglia, Sapore gentile, Nullo l'odore.
Ricreati, Fanciulli deboli, Molto saluberrimo.—Visitate luogo e fonte narrato al fabbrica con legni carretti. E ciò che già da il colore e la ragionevole *(Richiesta all' Accad. di Medicina Parigi).* — Riporto le Commissioni, riguardiamo qual l'opinione del D.r GUBLER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi
Quelle preparazioni non hanno giammai ritenuto a fiorir nessuno dei nostri mali pubblici; Nuova Fiorente rendono di conforto cura e d'incoraggiamento del medico curante. Concorrente Universitario della Farmacia, 1, rue
L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 18 anni di prova, come il più attivo e più sicuro.
AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non la bottiglia originale colla stampiglia della Stella Francese e la firma.
DEPOSITO: F. GUERRI, *Milano.*

FERRO PAGLIARI
DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari
Premiato con 11 Medaglie.
Guarisce l'anemia, la clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.
Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C., in Firenze (Piazza S. Firenze, N. 6), da dove verrà loro spedita *gratis* la « Memoria » pubblicata nello **Sperimentale** del mese di luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze che lo esperimentò lungamente, raccogliendone osservazioni particolareggiate e somministrando col ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro o che ne hanno complemento chimico può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato **ogni altro preparato ferruginoso.** — Il **Ferro Pagliari,** frutto di più di trentanni di fatiche e di studi e d'una ormai quotidiana, ha resistito l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali lasciano la buona fede del pubblico pensando in commercio dei preparati soltanto somiglianti nell'apparenza.
Per non essere mistificati con tali **imitazioni e contraffazioni** domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'inviluppo della boccetta.
Bottig. grande (per una cura completa) L. 3. Bottig. piccola, L. 1,50.
Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Turicco e farm. Belmo.

ANNUARIO COMMERCIALE *Industriale, Amministrativo e della Magistratura.*
Raccolta di oltre 400,000 indirizzi della **Spagna,** delle sue **Colonie,** degli **Stati Ispano Americani** e del **Portogallo,** con ANNOTAZIONI circa il commercio e industria tra la Spagna e l'estero (C. BAILLY-BAILLIERE). Riconosciuto di pubblica utilità con RR. decreti 1857.
PREZZO L. **25.** — È il libro più utile ed indispensabile per tutti. — Evita perdita di tempo — Guida per la propaganda industriale o commerciale. — Questo libro deve trovarsi sulla scrivania di tutte le persone d'affari, anche nella più modesta Azienda.
Amministrazione: MADRID, Libreria C. Bailly-Bailliere, piazza de Santa Ana, núm. 10 — ROMA, *Bocca Frères* — MILANO, *Dumolard Frères* — TORINO, *Bocca Frères.* 1401

OCCASIONE, PROVATE?
4 Tovaglie di cent. 150 per 250 | **PER LIRE 22 50**
12 Tovaglinoli - 65 - 70 |
È un bellissimo servizio da tavola in **filo lino bianco damascato Fiandra,** che si spedisce per l'Italia **franco** in pacco postale contro vaglia diretto a **Giacomo Payrolero,** angolo via Po e Carlo Alberto, **Torino.**
Stante il limitato prezzo, si rimangono pochi servizi (300 circa). Si ritorna il denaro **netto** qualora la quantità fosse esaurita o la merce non fosse conveniente per qualità e prezzo. 1315

ELISABETTA VED. GRAGLIA
regiani avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di
Turaccioli di Spagna
in via **Davide Bertolotti** e **Robilant, 2,** seguito via Private, ultimo angolo di via Alfieri, a pochi di piazza Solferino, casa Maraglia. 516

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bottiglie e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE, Estratto carne. — Drogheria **Chiaravaglio** & C., via Po, 31, Torino. 418

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.